



Regione Toscana

# Rapporto Europeo 2012





# **RAPPORTO EUROPEO 2012**



**Regione Toscana**

## Rapporto Europeo 2012

*Redazione a cura del Settore Strumenti della Programmazione Regionale e Locale dell'Area di Coordinamento Programmazione - DG Presidenza*

Il documento è stato elaborato con i contributi di:

- Staff Presidente della Giunta Regionale

Per la *DG Presidenza*:

- Settore Attività Internazionali
- Area di Coordinamento Ricerca
  - Settore Studi e Ricerche
- Settore Ufficio di Collegamento della Regione Toscana con le Istituzioni Comunitarie a Bruxelles
- Area di Coordinamento Programmazione
  - Settore Strumenti della Valutazione, Programmazione Negoziata, Controlli Comunitari

Per la *DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze*:

- Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro
  - Settore Gestione Programma Operativo POR FSE
- Area di Coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica
- Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
  - Settore Programmazione Agricola – Forestale
  - Settore Programmazione Comunitaria dello Sviluppo Rurale

Per la *DG Organizzazione e Risorse*:

- Area di Coordinamento Risorse Finanziarie
  - Settore Controllo Strategico e di Gestione

Per la *DG Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità*:

- Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture

Realizzazione grafica  
Centro stampa Giunta Regione Toscana

Gennaio 2013

---

# Indice

5	PRESENTAZIONE
7	<b>1. Lo stato di attuazione della programmazione europea in Toscana</b>
7	1.1 IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007 – 2013
9	1.2 I FONDI FESR, FSE E LA COOPERAZIONE TERRITORIALE
23	1.3 IL PIANO DI SVILUPPO RURALE
28	1.4 IL FONDO EUROPEO PER LA PESCA
31	1.5 IL CONTRIBUTO NAZIONALE ALLA POLITICA DI COESIONE
36	1.6 SINTESI DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE 2007-2013
39	1.7 EUROPA 2020
49	1.8 II SISTEMA DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LE POLITICHE EUROPEE
52	DOCUMENTI E SITI DI RIFERIMENTO



---

# PRESENTAZIONE

**Enrico Rossi**

*Presidente della Giunta Regionale*

*Annus horribilis*, il 2012, per l'Europa che l'assegnazione del premio Nobel per la Pace non lenisce, semmai segna la distanza fra l'obiettivo di pacificare il Vecchio Continente che il processo di integrazione ha effettivamente conseguito e le nuove sfide del presente per le quali avvertiamo così inadeguate le attuali istituzioni e leadership europee.

È stato l'anno delle ricadute sociali degli effetti della crisi finanziaria che ormai da 5 anni attanaglia l'Europa.

I dati che abbiamo letto nel Rapporto sulla Occupazione e sviluppo sociale in Europa 2012 sono molto più che preoccupanti, tanto da mettere seriamente in discussione la tenuta della coesione sociale dell'Unione. Ma fra questi dati, quelli più catastrofici sono i dati della disoccupazione giovanile: i giovani europei fra i 15 e i 24 anni inattivi sono quasi il doppio delle restanti classi di popolazione; alla fine del 2011 i giovani disoccupati arrivavo in Europa alla cifra di 5,5 milioni, l'equivalente della popolazione della Danimarca e il doppio di quella della Slovenia Nel nostro Paese, a fronte di una crescita della disoccupazione generale in linea con quella della zona Euro (11,8%) e di poco superiore a quella della zona UE (10,7%), si registra un aumento impressionante della disoccupazione nella fascia di età 15-24 anni che raggiunge la cifra record del 37,1%. Qui rischiamo, davvero, di perdere una intera generazione, che resta fuori dal lavoro e dalla vita sociale. Per questo dobbiamo agire in fretta e con raziocinio, cercando di ottenere i massimi risultati qui ed ora dalle risorse che siamo chiamati ad amministrare per il bene dei giovani cittadini di questo continente. L'Europa non può permettersi una disoccupazione oltre l'11% né di avere un quarto della sua popolazione giovanile, cioè il suo futuro, fuori dal mondo del lavoro: questa è una minaccia alla stabilità e all'integrità dell'Unione del tutto analoga a quella costituita dalla crisi del debito sovrano e quindi richiede la stessa determinazione nell'affrontarla e analoghi sforzi economici per risolverla.

Anche le Regioni, enti sempre più incardinati nella relazione privilegiata con le istituzioni europee tanto per la quantità di risorse che sono chiamate a gestire (come ben dimostra questo nostro *Rapporto Europeo 2012*), quanto per il ruolo di interlocutori politico-istituzionali ormai conquistato, devono fare la loro parte. Questo ci carica di nuove e terribili responsabilità. In primo luogo quella di amministrare al meglio le risorse che ci sono assegnate e, attraverso l'integrazione con quelle di origine regionale e statale nonché private, innescare circuiti virtuosi di investimento, di difesa dai morsi della crisi e di rilancio dell'economia.

---

Il *Rapporto Europeo 2012* che qui presentiamo testimonia di questo ingente sforzo che la Regione Toscana ha compiuto durante tutto l'anno passato di migliorare quantitativamente e qualitativamente la capacità di spesa dei Fondi europei anche al fine di evitare il disimpegno automatico che i complessi meccanismi comunitari prevedono quale esito in caso di inefficienza del sistema. Ebbene, la *performance* toscana sotto questo profilo è stata più che soddisfacente avendo nel complesso dei Programmi raggiunto il 92,1% a dicembre 2012 dell'obiettivo (v. pag.36). Oltre 1,3 miliardi di euro che sono stati concretamente pagati ai beneficiari per un piano finanziario di oltre 3,5 miliardi che ha animato l'economia toscana, rafforzato la rete di protezione sociale, migliorato la qualità dell'ambiente, investito nella formazione dei cittadini toscani.

Un risultato egregio, soprattutto se paragonato alle altre Regioni italiane, che costituisce una base di partenza per affrontare il nuovo ciclo della programmazione dei Fondi europei 2014-2020 che si attende, auspicabilmente con risorse non diminuite dal momento che quelle europee sono diventate di anno in anno sempre più determinanti per le Regioni e per il Paese, ancor più decisivo. Infatti, sarà principalmente con queste risorse che sarà possibile impostare e sostenere un nuovo ciclo di sviluppo ed uscire definitivamente dalla crisi. Questo richiederà ancora maggiore impegno della Regione nel concentrare le risorse su obiettivi importanti, in grado di affrontare efficacemente i nodi problematici dello sviluppo toscano. Il sostegno alle imprese per aumentare la produttività e la competitività della Toscana anche sui mercati internazionali; la formazione per recuperare il gap rispetto agli obiettivi della strategia "Europa 2020" in ordine agli abbandoni scolastici che purtroppo ancora registriamo e allo stesso tempo per fornire al sistema produttivo toscano le competenze di cui ha bisogno; l'investimento sull'autonomia dei giovani che attraverso il progetto "GiovaniSì" abbiamo affrontato di petto e con buoni risultati a partire dal 2011; l'impegno per la sostenibilità (nella produzione e risparmio energetici, come in agricoltura) come una delle leve dello sviluppo che il nostro territorio può supportare; l'agenda digitale come condizione per il miglioramento della Pubblica Amministrazione tanto verso le imprese quanto verso i cittadini e per la modernizzazione della società toscana; l'impegno per l'occupazione e per i sistemi di protezione e coesione sociale oggi decisivi per lo sviluppo della nostra regione. Questi saranno gli assi attorno cui ruoterà la nostra azione sui Fondi europei e che saranno al centro dei *Rapporti Europei* dei prossimi anni.

# 1. lo stato di attuazione della programmazione europea in Toscana

## 1.1 IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013

La Commissione europea, nel definire gli obiettivi e le risorse di bilancio comunitario per il periodo 2007-2013, ha individuato le priorità su cui concentrare l'attività dell'Unione: competitività e coesione, sviluppo sostenibile, cittadinanza europea ed azione esterna<sup>1</sup>. L'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria, concluso tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione il 17 maggio 2006<sup>2</sup>, contiene il quadro finanziario per il periodo 2007-2013 illustrato dalla tabella seguente.

### Quadro finanziario 2007-2013

(valori in mln di euro)

STANZIAMENTI D'IMPEGNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE 2007-2013
<b>1. Crescita Sostenibile</b>	54405	56736	59197	61144	63601	66640	69678	431401
1a Competitività per la crescita e l'occupazione	8918	9847	10769	11750	12974	14239	15490	83987
1b Coesione per la crescita e l'occupazione	45487	46889	48428	49394	50627	52401	54188	347414
<b>2. Conservazione e gestione delle risorse di cui spese connesse al mercato e pagamenti diretti</b>	58351	58800	59252	59726	60191	60663	61142	418125
	45759	46217	46679	47146	47617	48093	48574	330085
<b>3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia</b>	1273	1362	1523	1693	1889	2105	2376	12221
3a Libertà, sicurezza e giustizia	637	747	872	1025	1206	1406	1684	7554
3b Cittadinanza	636	615	651	668	683	699	715	4667
<b>4. L'Ue come partner globale</b>	6578	7002	7440	7893	8430	8997	9595	55935
<b>5. Amministrazione<sup>(6)</sup></b>	7039	7380	7699	8008	8334	8670	9095	56225
<b>6. Compensazioni</b>	445	207	210					862
<b>TOTALE STANZIAMENTI DI IMPEGNO</b>	128091	131487	135321	138464	142445	147075	151886	974769
In percentuale dell' RNL	1,07%	1,06%	1,04%	1,02%	1,01%	1,00%	1,00%	1,03%

Fonte: Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (GU C 139 del 14 giugno 2006)

Il bilancio della programmazione comunitaria 2007-2013 ammonta a 974.769 mln di euro, corrispondenti a 1,03% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) dell'UE. Tale stanziamento rappresenta l'ammontare finanziario a disposizione delle istituzioni comunitarie per l'attuazione delle politiche europee attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali in una logica di governance multilivello.

1) Comunicazione della Commissione, del 10 febbraio 2004, "Costruire il nostro avvenire comune - Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013" [COM(2004) 101] e Comunicazione della Commissione, del 14 luglio 2004, "Prospettive finanziarie 2007-2013" [COM(2004) 487].

2) Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (GU C 139 del 14 giugno 2006).

A livello nazionale, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha presentato alla Commissione Europea il Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013<sup>3</sup>, strumento che garantisce un approccio programmatico strategico ed un raccordo organico nazionale con l'obiettivo di indirizzare le risorse della politica di coesione da destinare al nostro Paese, sia nelle aree del Mezzogiorno sia in quelle del Centro-Nord.

Lo strumento di programmazione con cui la Regione Toscana definisce le opzioni politiche ed individua la destinazione delle risorse finanziarie, anche per quanto concerne la spesa delle risorse comunitarie relative alla pesca, all'agricoltura ed alla politica di coesione, è il Programma Regionale di Sviluppo (PRS). La programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013 diventa quindi parte integrante della programmazione regionale. Il PRS rappresenta pertanto il masterplan di riferimento per i Programmi Operativi di ciascun fondo.

Di seguito si riportano in sintesi le risorse finanziarie attivate dalla Regione Toscana per il periodo 2007 – 2013 attraverso gli strumenti di programmazione comunitari.

### Programmi Europei 2007-2013 - Risorse attivate in Toscana

Programma	Fondi UE	Cofinanziamento (pubblico e privato)	Spesa Totale 2007-2013
FESR / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	338	787	1.125
FEASR / Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale	391	959	1.350
FSE / Fondo Sociale Europeo	313	351	664
FESR / Cooperazione Territoriale	121	40	161
FEP / Fondo Europeo per la Pesca	6	6	12
<b>TOTALE *</b>	<b>1.169</b>	<b>2.143</b>	<b>3.312</b>

\* milioni di euro

Fonte: La spesa ben spesa: la Toscana e le politiche di investimento sostenute dai programmi dell'Unione europea 2007-2013

Il PRS 2011-2015 si colloca in una fase di passaggio nella quale sono ancora in vigore le previsioni e le attuazioni relative alla programmazione comunitaria 2007-2013 e contemporaneamente sono in fase di elaborazione le linee per la futura programmazione europea 2014-2020. Con il nuovo PRS, la Regione Toscana *“intende affrontare le sfide del futuro con tutte le risorse di cui dispone, coniugando sviluppo regionale e rigore istituzionale; anzi, proprio le luci ed ombre nello scenario economico attuale richiedono un ripensamento della “missione toscana” e del ruolo dell’ente regionale”*<sup>4</sup>. A tal fine il PRS contempla degli interventi specifici denominati Progetti Integrati di Sviluppo (PIS)<sup>5</sup> che perseguono l'obiettivo della crescita economica, sia in termini industriali che di tutela dell'e-

3) La proposta del QSN è stata approvata dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007.

4) PRS 2011-2015 p. 6: “La combinazione tra tagli governativi sulle risorse regionali (-360 milioni per la Toscana nel 2011) ed abbassamento del tetto al patto di stabilità (da 2,2 miliardi di euro nel 2010 a 1,9 nel 2011) mette a repentaglio la sostenibilità delle politiche regionali, anche su materie irrinunciabili per uno stato civile (es. scuola ed università, sicurezza del territorio, servizi pubblici locali, etc.) e limita fortemente la capacità di investimento regionale, che resta in gran parte affidata ai fondi comunitari, ad eccezione della sanità (esclusa dal tetto del patto)”.

5) P. 75 PRS 2011 - 2015.

guaglianza sociale o di utilizzo appropriato delle risorse regionali. La centralità dei progetti deriva dalle tipologie di settori/filiere coinvolte, dalle implicazioni per il consolidamento o lo sviluppo occupazionale, così come dal coinvolgimento di attori pubblici e privati disponibili a collaborare ed investire risorse proprie. I PIS riguardano alcune tipologie di intervento<sup>6</sup> quali progetti di interesse generale (es. giovani, semplificazione amministrativa, etc), sistemi e distretti produttivi tipici (es. sistema moda), distretti tecnologici (ai sensi anche del piano nazionale della ricerca), altri *clusters* industriali regionali, ed infine per attività economiche a presenza diffusa (es. turismo, agricoltura, commercio, servizi pubblici locali, etc). Alle strategie del PRS saranno collegati i POR del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020. E' da segnalare invece che, dal 2010, la Giunta regionale ha avviato una operazione di rimodulazione delle risorse non ancora attivate dei fondi europei<sup>7</sup> per rafforzare quei filoni di interventi più direttamente connessi alle priorità del PRS (sostegno alle imprese, ricerca e innovazione, giovani, etc) oltre ad operare il defianziamento di alcuni interventi che hanno registrato rilevanti criticità attuative.

## 1.2 I FONDI FESR, FSE E LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dell'attuazione dei vari Programmi Operativi gestiti direttamente dalla Regione Toscana.

### POR CReO FESR (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE)<sup>8</sup>

#### QUADRO GENERALE

Attraverso il Programma Operativo Regionale "Competitività Regionale e Occupazione (POR CReO)" la Regione Toscana sostiene i progetti di investimento delle imprese e degli enti pubblici. Obiettivo generale è la promozione di uno sviluppo qualificato, nell'ambito di un quadro di sostenibilità ambientale, da perseguire attraverso il potenziamento della competitività delle imprese e di tutto il "sistema Toscana" e la conseguente crescita dell'economia e dei posti di lavoro.

Il Programma ha una dotazione finanziaria di un miliardo e 127 milioni circa di euro. Il 30% circa – pari a 338 mln di euro - è costituito da risorse comunitarie (FESR), il 45% circa – pari a 516 mln di euro - da risorse statali ed il restante 25% proviene dalle risorse regionali – per 102 mln di euro - e del sistema degli enti locali – per 170 mln di euro. I contributi sono concessi in favore di progetti di privati e pubblici attraverso modalità diverse: prestiti a tassi agevolati, prestiti da restituire che confluiscono in fondi di rotazione, contributi a fondo perduto con l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria che favoriscano l'accesso al credito da parte delle imprese.

Il POR CReO FESR è stato approvato dalla Commissione europea il 1° agosto del 2007 (Decisione n. 3785/2007). Successivamente è stato oggetto di riprogrammazione,

6) P. 16 PRS 2011- 2015.

7) Tale rimodulazione è stata effettuata a valere in diversa misura sul POR CReO FESR, sul PAR FAS nonché sul POR CRO FSE.

8) Il documento si coordina sia con il PRS che con il Piano Regionale per lo Sviluppo Economico (PRSE).

approvata con Decisione della Commissione Europea C (2012) 351 del 25/1/2012. Di seguito il piano finanziario aggiornato.

(valori in mln di euro)

ASSE	Obiettivo	Spesa pubblica	%
<b>Asse 1</b>	Imprenditorialità, ricerca industriale, sviluppo qualificato delle imprese e dell'economia, innovazione, trasferimento tecnologico alle imprese, accesso al credito.	469,1	41,63
<b>Asse 2</b>	Sostenibilità ambientale: progetti di bonifica, conservazione delle biodiversità, riduzione del rischio idraulico, erosione costiera, rischio tecnologico, progetti per la prevenzione del rischio sismico e la tutela della qualità dell'aria.	98,7	8,76
<b>Asse 3</b>	Rafforzare la competitività e la sostenibilità del sistema energetico: progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico.	53,4	4,74
<b>Asse 4</b>	Grandi progetti per i trasporti su ferro, tramvie e ferrovie, e diffusione della società dell'informazione e della conoscenza.	199,9	17,74
<b>Asse 5</b>	Progetti che qualificano le aree urbane e diversificano le economie delle zone montane e dei comuni rurali.	268,8	23,86
<b>Asse 6</b>	Assistenza tecnica	36,8	3,27
<b>TOTALE</b>		<b>1.126,7</b>	<b>100,00</b>

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Sulla base degli indirizzi della Decisione 2/2010 della Giunta regionale è stata approvata, dal Comitato di sorveglianza del POR CReO FESR di maggio 2011 e quindi dalla Commissione Europea a gennaio 2012, una revisione del Programma con la finalità di indirizzare le risorse su ambiti di intervento ritenuti maggiormente strategici e per allineare il POR FESR alla strategia Europa 2020. La Regione ha infatti scelto di impiegare 70 milioni di euro per sostenere gli investimenti delle imprese finalizzati all'innovazione, alla ricerca industriale, al trasferimento tecnologico al fine di incentivare la costruzione di reti e filiere di PMI, le aggregazioni di imprese per progetti nel manifatturiero, nei settori delle energie rinnovabili e della sostenibilità ambientale. Sono stati finanziati oltre 4.000 progetti coinvolgendo anche le piccole imprese assieme ad università e centri di ricerca pubblici e privati, con l'obiettivo di aiutare le imprese toscane ad uscire più forti dalla crisi e creare le premesse per permettere al sistema produttivo nel suo insieme di fare un salto di qualità, creando un'occupazione nuova e qualificata. La Regione si è anche impegnata a fornire un sostegno al credito con la creazione di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria. In primo piano emergono anche i processi di internazionalizzazione delle imprese con interventi per accrescere la competitività e la conquista di nuovi spazi sui mercati mondiali.

In seguito agli indirizzi della Giunta Regionale (Decisione G.R. n. 37/2012 e Decisione G.R. n. 23 del 2012) e alle decisioni assunte in sede di Comitato di sorveglianza nella riunione del 29 novembre 2012 sono in corso modifiche del piano finanziario del Programma che prevedono una rimodulazione fra alcuni assi prioritari del POR, al fine di favorire

un'ulteriore accelerazione delle operazioni di assegnazione e utilizzo delle risorse residue programmate e la realizzazione di interventi di messa in sicurezza del territorio nella area della Toscana colpite da eventi atmosferici e alluvionali nel mese di novembre 2012.

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del POR al dicembre 2012 si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli interventi, ammontano ad oltre 854 mln di euro, corrispondenti a circa il 76% del *budget* complessivo del POR (1.127 mln di euro);
- la spesa sostenuta dai beneficiari del POR rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a circa 438 mln di euro, quasi il 39% del finanziamento complessivo del POR.

### Avanzamento finanziario del POR CReO

(valori in mln di euro)

ASSE		Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
		A	B	C	B/A	C/A
<b>Asse 1</b>	Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità.	469,1	357,1	187,2	76,1	39,9
<b>Asse 2</b>	Sostenibilità ambientale.	98,7	64,0	54,5	64,8	55,2
<b>Asse 3</b>	Competitività e sostenibilità del sistema energetico.	53,4	27,7	12,4	51,9	23,2
<b>Asse 4</b>	Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC.	199,9	209,5 (*)	107,8	104,8	53,9
<b>Asse 5</b>	Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile.	268,8	179,5	66,7	66,8	24,8
<b>Asse 6</b>	Assistenza tecnica.	36,8	16,3	8,9	44,3	24,2
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1.126,7</b>	<b>854,1</b>	<b>437,5</b>	<b>75,8</b>	<b>38,8</b>

(\*) per l'asse 4, il piano finanziario comprensivo della quota privati da non rendicontare è pari a 231.428.349,59 € e negli impegni rientrano gli impegni giuridicamente vincolanti di tutti i beneficiari.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Per evitare l'applicazione del disimpegno automatico da parte della Commissione Europea sul contributo comunitario, è previsto che il livello di certificazione delle spese superi la quota di 446,1 mln di euro entro il 31 dicembre 2012 (artt. 93, 94, 95 e 96 del Reg. (CE) del consiglio europeo n. 1083/2006 dell'11.7.2006).

Tenuto conto che il totale delle spese certificate a dicembre 2012 (451,9 mln di euro) supera tale importo, questo garantisce il rispetto del target.

## PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Con riferimento alle realizzazioni ed ai risultati fisici conseguiti si può evidenziare quanto segue per ogni obiettivo specifico del POR.

L'Asse 1 del programma ha come obiettivo il consolidamento della competitività del sistema produttivo regionale, promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico ed il rafforzamento dei processi di innovazione e imprenditorialità. Questo Asse assorbe, con 469,1 mln di euro, il 42% circa del piano finanziario complessivo, anche a seguito di rimodulazioni che ne hanno incrementato la dotazione. La Regione ha scelto di concentrare gli interventi nel sostegno agli investimenti delle imprese finalizzati all'innovazione, alla ricerca industriale, al trasferimento tecnologico, al fine di incentivare la costruzione di reti e filiere di PMI. Gli strumenti di ingegneria finanziaria vanno invece ad intervenire su alcuni elementi di criticità fondamentali del sistema produttivo toscano, come la scarsa patrimonializzazione delle PMI, che rende difficile l'accesso al mercato dei capitali di rischio e ad altri strumenti di finanza innovativa, utili a supportare gli investimenti. Con tali strumenti la Regione Toscana interviene partecipando al capitale di rischio, fornendo garanzie e prestiti e sostenendo la patrimonializzazione e l'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia. Complessivamente sono stati finanziati 1.779 progetti di ricerca e sviluppo, innovazione e imprenditorialità (comprese iniziative di integrazione, alleanze strategiche tra imprese e introduzione di processi eco-innovativi), per i quali sono stati impegnati oltre 300 mln di euro; l'intervento regionale ha attivato oltre 446 mln di euro di investimenti privati per R&ST ed Innovazione. Sono stati finanziati oltre 2.000 progetti di investimento delle imprese realizzati con strumenti di ingegneria finanziaria, ai quali sono stati destinati 26 mln da fondi FESR (oltre 36 mln da risorse statali e quasi 15 mln di fondi regionali).

Gli interventi attuati dall'Asse contribuiscono in modo significativo (i) ad accrescere lo spazio regionale in cui si sviluppa la ricerca e l'innovazione nonché le relazioni tra mondo della ricerca ed impresa ed a (ii) coinvolgere anche il settore privato nelle attività di R&ST ed innovazione. Con una serie di interventi sinergici è stata promossa e sostenuta in particolare:

- la costituzione di luoghi di scambio tra servizi di ricerca, conoscenze tecnologiche e scientifiche (costituzione di 12 Poli di innovazione e potenziamento delle loro strutture);
- l'attività di trasferimento tecnologico e di supporto all'imprenditorialità (finanziamento di 13 Incubatori regionali e sostegno al processo di accreditamento);
- il sistema di coordinamento, su tematiche specifiche, rispetto alle varie tipologie di Incubatori (costituzione della Rete regionale del sistema di incubazione di impresa - RETE);
- il coordinamento trasversale (raccordo, governance e orientamento multisettoriale) dei soggetti coinvolti nelle attività di trasferimento e della ricerca (promozione della Tecnorete);
- la ricerca applicata e lo sviluppo sperimentale delle "eccellenze" di settori ritenuti strategici per l'economia toscana, attraverso aggregazioni di imprese su base territoriale, collegate con enti di ricerca e istituzioni (costituzione dei 5 distretti tecnologici regionali: distretto Ict, tecnologie delle telecomunicazioni e robotica, distretto scienze della vita, distretto tecnologie per i beni culturali e la città sostenibile, distretto tecnologie per le ener-

- gie rinnovabili, distretto tecnologie ferroviarie, per l'alta velocità e la sicurezza delle reti);
- la ricerca e lo sviluppo sperimentale sotto forma di collaborazione tra il sistema delle imprese ed i centri di competenza (nei settori ambiente, trasporti, logistica, infomobilità, energia; salute; scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione);
  - l'acquisizione di servizi avanzati e qualificati per le PMI (nei settori industria, artigianato e servizi alla produzione; turismo, commercio e terziario).

Riguardo all'Asse 2 Sostenibilità ambientale del POR, la rimodulazione finanziaria ha permesso di incrementare le risorse che vengono destinate a promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale; a questo Asse sono dedicati 98,7 mln di euro (8,76% del piano finanziario complessivo). La sostenibilità ambientale è un principio trasversale del POR CREO FESR, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente sia per i cittadini che per le imprese, creando le condizioni per un miglioramento della qualità della vita, ma anche per un incremento della competitività del territorio e quindi per uno sviluppo economico sostenibile. Sono stati oltre 100 i progetti finora finanziati in questo Asse, per un impegno di oltre 45 mln di euro, destinati alla bonifica dei siti inquinati, alla valorizzazione della rete Natura 2000 e della biodiversità, alla promozione della qualità dell'aria, alla prevenzione e soprattutto al sostegno alla gestione dei rischi naturali (in questa tipologia di rischi si concentra oltre la metà delle risorse dell'Asse) e tecnologici. Si tratta di attività che si integrano con quelle previste da altri fondi comunitari e nazionali.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile, sono importanti anche le azioni finalizzate alla competitività e sostenibilità del sistema energetico (Asse 3 del POR che pesa per il 4,74% del totale per un ammontare di 53,4 mln di euro). Gli obiettivi operativi confluiti in questo Asse sono il sostegno all'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, la promozione dell'efficienza energetica e lo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia, il sostegno tecnico ai potenziali beneficiari, al fine di promuovere l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili e di accrescere l'efficienza energetica. I progetti finanziati sono stati oltre 110 per un impegno di oltre 27 mln di euro. Va ricordato che l'Asse 3 del POR concorre nell'ambito del Piano Energetico Regionale a porre in essere interventi volti ad accrescere l'efficienza energetica ed aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili; secondo i dati al 2011 del MISE/DPS relativi ai Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a meno dell'idroelettrico) la Regione Toscana si colloca al primo posto con un valore pari al 29,4% rispetto al 7,6% del Centro-nord nel suo complesso, all'8,3% delle Regioni dell'Obiettivo CREO ed al 10,5% dell'Italia.

Con riferimento all'Asse 4 (Grandi progetti per i trasporti su ferro, tramvie e ferrovie, e diffusione della società dell'informazione e della conoscenza) che pesa per il 17,74% del totale per un ammontare di 199,9 mln di euro, si evidenzia la presenza di 3 grandi progetti infrastrutturali: People Mover, Tramvia di Firenze, Nodo di interscambio per il Porto di Livorno. In relazione a questo Asse, per il quale devono essere completati gli impegni delle risorse assegnate ad alcune attività, sono stati finanziati 17 progetti per l'accessibilità dei servizi di trasporto e telecomunicazioni, con interventi per l'info-mobilità, la Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale - 8 progetti per potenziamento e diffusione di infrastrutture, con 280 mila abitanti e 21 mila imprese raggiunti - il potenziamento del sistema ferroviario e tranviario: 7,7 km di rete tranviaria già realizzata, con un incremento della capacità di offerta di trasporto già conseguita pari a oltre 1 milione di passeggeri.

Relativamente l'Asse 5, che prevede uno stanziamento di 268,8 mln di euro (23,86 % del POR) si segnala l'attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS). Tali interventi si concentrano nelle aree urbane e metropolitane di specifici ambiti territoriali: le città della costa, della cultura, quelle termali, le città dei distretti produttivi e quelle in trasformazione post-industriale. Finalità dei PIUSS è quella di progettare un insieme coordinato di interventi, pubblici e privati, per la realizzazione - in un'ottica di sostenibilità - di obiettivi di sviluppo socio-economico, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale. La caratteristica fondamentale di questi piani è il carattere integrato e multisettoriale degli interventi, che devono quindi essere inseriti in un quadro strategico di valorizzazione e promozione complessiva dei luoghi e saper rispondere all'insieme di problematiche economiche, sociali e ambientali che insistono sulle aree urbane interessate. Sono stati finanziati 14 PIUSS, che hanno attivato complessivamente 330 mln di euro, di risorse sia del POR FESR che del Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS (ora Fondo Sviluppo e Coesione - FSC), con un contributo pubblico di oltre 167 mln, di cui 123 mln di FESR (per 121 progetti). Inoltre, sono stati finanziati 39 progetti nelle aree svantaggiate e 31 progetti per la promozione delle risorse naturali e culturali; sono stati attivati oltre 60 mln di euro nel settore del turismo sostenibile; infine sono stati creati 40 nuovi posti nelle strutture per l'infanzia.

Gli elementi distintivi che, nel panorama nazionale ed europeo, caratterizzano il modello attuativo dei PIUSS della Toscana riguardano la scelta di adottare un "approccio competitivo" basato su una procedura ad evidenza pubblica, con rigorosi criteri di ammissibilità, selezione e di premialità, che ha favorito e stimolato una sana concorrenza fra gli Enti locali territoriali e le aree urbane della Toscana determinando un innalzamento della qualità progettuale e della concreta fattibilità degli interventi. Si tratta di aspetti che sono stati apprezzati anche a livello nazionale e comunitario tanto è vero che il Rapporto annuale 2010 sulle politiche di coesione elaborato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha indicato l'esperienza toscana dei PIUSS quale buona pratica di integrazione delle attività di riqualificazione e sviluppo degli ambienti urbani.

## **POR CRO FSE (FONDO SOCIALE EUROPEO)<sup>9</sup>**

### **QUADRO GENERALE**

In coerenza con la strategia del FESR, l'obiettivo del POR in oggetto è favorire la piena occupazione e la qualità del lavoro attraverso politiche volte ad accrescere gli investimenti nel capitale umano e nella ricerca, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, lo sviluppo dell'imprenditorialità, l'integrazione e la coesione sociale, in un'ottica di *lifelong learning* e di perseguimento delle pari opportunità tra uomini e donne.

In accordo con gli orientamenti generali del FSE gli obiettivi specifici sono della Regione Toscana sono: un forte legame con la ricerca, per acquisire conoscenze e saperi utili allo sviluppo regionale rafforzando i processi di trasferimento tecnologico; la qualificazione del lavoro, condizione per accrescere la competitività contrastando la precarizzazione; lo sviluppo di sistemi qualificati di istruzione, formazione e orientamento.

---

9) Il documento si coordina sia con il PRS che con il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI).

Le risorse programmate ammontano a quasi 665 mln di euro di spesa pubblica, di cui 313 mln di euro di contributo comunitario (FSE) e 351 mln di euro di contributo pubblico e privato.

Il POR CRO FSE è stato approvato dalla Commissione europea il 7 novembre del 2007 (Decisione n. 5475/2007). Di seguito il piano finanziario aggiornato.

(valori in mln di euro)

<b>ASSE</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>SPESA PUBBLICA</b>	<b>%</b>
<b>Asse 1</b>	Adattabilità: sostenere l'adattabilità dei lavoratori, favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro e sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività.	112,4	17
<b>Asse 2</b>	Occupabilità: aumentare l'efficienza, l'efficacia la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese e migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.	290,9	44
<b>Asse 3</b>	Inclusione sociale: sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.	39,7	6
<b>Asse 4</b>	Capitale umano: promuovere l'elaborazione e l'introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento, l'aumento della partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, l'innalzamento dei livelli di apprendimento e conoscenza.	171,5	26
<b>Asse 5</b>	Transnazionalità e interregionalità: promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.	26,9	4
<b>Asse 6</b>	Assistenza Tecnica	23,3	3
<b>TOTALE</b>		<b>664,7</b>	<b>100</b>

## **RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO**

La programmazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è stata interessata da un processo di ristrutturazione, a seguito dell'accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 sull'utilizzo di una parte delle risorse per il finanziamento della cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga; la Toscana ha modificato il Piano finanziario trasferendo 50 milioni di euro a valere sugli Assi I "Adattabilità" e II "Occupabilità" e ulteriori 10 milioni di euro sull'Asse IV "Capitale umano" dalla competenza delle Amministrazioni provinciali e dei Circondari alla competenza regionale. A febbraio 2011, per dare continuità agli interventi a sostegno dell'economia colpita dalla crisi economica e per sostenere nuove priorità strategiche è stato deciso di trasferire alla competenza regionale altri 51,5 mln di euro.

Il rafforzamento delle linee di intervento per far fronte a questo rilevante cambiamento delle politiche e il corrispondente utilizzo di una quota di risorse finanziarie per la realizzazione del Programma anticrisi hanno richiesto notevole impegno di risorse umane e dispendio di risorse finanziarie all'Autorità di Gestione e alle sue declinazioni operative (gli Organismi Intermedi provinciali). A tal proposito, si è reso necessario un rafforzamento delle risorse per la gestione del POR nel suo complesso, attraverso l'aumento della dotazione finanziaria dell'Asse VI – Assistenza tecnica per Euro 3.323.432 (pari allo 0,5% delle risorse complessive del POR).

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del POR al dicembre 2012 si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli interventi, ammontano a circa 505 mln di euro, corrispondenti a quasi il 76% del budget complessivo del POR (664 mln di euro);
- la spesa sostenuta dai beneficiari rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a 323 mln di euro, pari a circa il 49% del finanziamento complessivo del POR.

### Avanzamento finanziario del POR CRO 2007-2013 *(valori in mln di euro)*

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A	B	C	B/A	C/A
Asse 1	112,4	89,3	55,7	79,4	49,6
Asse 2	290,9	223,7	151,8	76,9	52,2
Asse 3	39,7	32,6	17,9	82,2	45,1
Asse 4	171,5	127,2	75,7	74,2	44,1
Asse 5	26,9	15,6	9,6	58,2	35,7
Asse 6	23,3	16,3	12,3	70,0	52,9
<b>TOTALE</b>	<b>664,7</b>	<b>504,8</b>	<b>323,0</b>	<b>75,9</b>	<b>48,6</b>

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il livello di spesa minimo richiesto per l'annualità 2012 al fine di evitare l'applicazione della regola del disimpegno automatico prevista dal Regolamento n. 539/2010 (che modifica il Reg. n. 1083/2006) è pari a euro 278,0 mln di euro.

Il POR presenta a dicembre 2012 un livello di spesa certificata (289,9 mln di euro) superiore a tale importo e questo garantisce il rispetto del target.

## PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

**L'Asse 1** – Adattabilità, presenta un numero di progetti approvati al 31/12/2011 pari a 9.030 di cui quasi l'88% avviati (7.934) e quasi il 79% conclusi (6.660).

I destinatari dei progetti approvati sono 55.395 mentre quelli coinvolti nelle attività avviate rappresentato l'85,2% del totale.

I destinatari dell'asse si concentrano, in particolare, nelle attività rivolte alla formazione continua (o per occupati) con una quota pari al 77% dove le donne sono coinvolte per il 46,8%. Le attività dove vengono coinvolte prevalentemente le donne sono, come per il 2010, quelle di "altri strumenti formativi e di work-experience", prevalentemente voucher dedicati esclusivamente alle donne (99,7%).

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- l'innalzamento delle competenze tecnico-professionali dei soggetti con particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro;
- interventi per la conciliazione vita/lavoro;
- interventi formativi e di orientamento rivolti alla stabilizzazione dei lavoratori precari e con contratti di lavoro atipici;
- interventi formativi rivolti a donne per favorire la crescita professionale e l'avanzamento di carriera;
- attività formative rivolte alla ricollocazione dei lavoratori colpiti da crisi aziendali;
- interventi rivolti a imprenditori e dirigenti e volti a promuovere innovazioni tecnologiche e organizzative per contrastare i cambiamenti del mercato.

Per quanto concerne le politiche a sostegno dell'Occupabilità (Asse 2 con una quota pari a 290,9 mln di euro, il 44% del piano finanziario) si sono pesantemente manifestati gli effetti determinati dal riorientamento delle politiche verso una funzione di contrasto agli effetti della crisi. La programmazione ha favorito interventi che mirassero alla qualificazione e riqualificazione delle competenze dei lavoratori e dei disoccupati, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e una maggiore e migliore permanenza nel mercato del lavoro.

In particolare è stata confermata una volta di più l'importanza dei Centri per l'Impiego con le loro attività di orientamento e consulenza rivolte a immigrati, lavoratori in CIGS e mobilità, donne inoccupate e inattive, soggetti a rischio di esclusione e con contratti di lavoro atipici e precari.

**L'Asse 2** – Occupabilità, vede un numero di progetti approvati pari a 15.005 di cui risulta avviato l'89,2% (13.389) e concluso il 62,2% (9.338).

Il 67% dei progetti approvati afferenti all'asse si concentra nella "formazione finalizzata al reinserimento lavorativo". Le donne rappresentano il 55% dei destinatari.

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- interventi di formazione e orientamento rivolti ad aumentare le competenze dei lavoratori adulti al fine di favorire una più sicura e stabile permanenza nel mercato del lavoro;
- attività di formazione e orientamento per aumentare le competenze tecniche e agevolare l'inserimento occupazionale;
- percorsi di stage e work experience finalizzati all'inserimento lavorativo;
- incentivi rivolti all'assunzione di disoccupati;
- percorsi formativi personalizzati per il potenziamento delle competenze dei lavoratori over 45.

**L'Asse 3** – Inclusione sociale, vede un numero di progetti approvati pari a 1.458 di cui ben l'84% avviati e quasi la metà dei progetti dedicati alla “formazione finalizzata al reinserimento lavorativo”.

I destinatari dei progetti approvati sono 6.734 mentre quelli coinvolti nelle attività avviate rappresentato il 71% del totale (con una quota che ne costituisce la metà).

Per quanto riguarda l'attività regionale, si ricorda il ruolo della Sovvenzione Globale gestita da Esprit3 che prevede interventi finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro delle persone svantaggiate, favorendone l'inclusione sociale attraverso iniziative mirate che tengano conto delle specificità delle persone e del contesto in cui vivono.

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- interventi di orientamento al lavoro di donne sole, disoccupate, tossicodipendenti;
- interventi volti a contrastare fenomeni di nuova povertà;
- interventi di work experience destinati a soggetti svantaggiati e disabili;
- animazione territoriale, sensibilizzazione, informazione e promozione rivolte al contesto sociale, aziendale e formativo, per eliminare ogni discriminazione fondata sulle convinzioni personali, l'origine etnica, la religione, le disabilità, l'età, il genere, l'orientamento e l'identità sessuale nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro.

**L'Asse 4** – Capitale umano, vede un numero di progetti approvati pari a 6.632 di cui l'88% avviati (con una capacità di conclusione del 70%).

I destinatari dei progetti approvati sono 54.276 mentre quelli coinvolti nelle attività avviate costituiscono il 74% del totale (con il 61,6% di donne).

Le donne rappresentano circa il 61,2% dei destinatari totali e sono per lo più impegnate in interventi rivolti ad aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.

Le attività programmate dagli OO.II., a valere sull'Asse 4, perseguono obiettivi rivolti a migliorare il sistema dell'istruzione e formazione, al fine di aumentare l'occupazione, la partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita e l'integrazione tra università, mondo produttivo e centri di ricerca.

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- interventi volti allo sviluppo e al potenziamento del sistema regionale della formazione a distanza;
- interventi di formazione permanente a carattere professionalizzante, finalizzati all'inserimento lavorativo, accompagnati da interventi di supporto nel caso di persone con disabilità;
- interventi rivolti all'apprendimento permanente per l'innalzamento delle qualifiche e per consentire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti diplomati;
- attività rivolte a finanziare percorsi post-laurea, in Italia e all'estero, per favorire l'accrescimento delle competenze nei settori dell'innovazione e della ricerca (voucher post-laurea, master, dottorati senza borsa di studio, perfezionamenti post-laurea) al fine di sostenere l'inserimento lavorativo in tali settori e per rafforzare la competitività del sistema produttivo locale.

**L'Asse 5** - Transnazionalità e interregionalità, intende sperimentare iniziative di mobilità, creazione e sviluppo di reti e partenariati, condivisione di informazioni, esperienze, risultati

e buone prassi, valorizzando anche le esperienze fino ad oggi realizzate, secondo i principi generali dello scambio e della reciprocità.

L'Asse 5 vede un numero di progetti approvati pari a 361 di cui ben 308 avviati (85,3%) e 267 conclusi (86,7% degli avviati).

Il 50,4% dei progetti approvati è rivolto ad assegnare "incentivi alle persone per favorire la mobilità geografica per il lavoro" e il 28% "incentivi alle persone per favorire la mobilità geografica per la ricerca di lavoro" e circa il 21% degli interventi è dedicato alla realizzazione di "dispositivi e strumenti a supporto dell'integrazione tra sistemi" (azioni di sistema).

Le donne rappresentano circa il 57,1% dei destinatari totali.

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- azioni di mobilità transnazionale;
- azioni a supporto di reti e partenariati transnazionali delle Parti sociali e delle imprese;
- contributi a favore della mobilità internazionale per gli studenti.

## **PROGRAMMA OPERATIVO TRANSFRONTALIERO ITALIA - FRANCIA MARITTIMO<sup>10</sup>**

### **QUADRO GENERALE**

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Francia 'Marittimo' (obiettivo Cooperazione territoriale dell'Unione europea) interessa lo spazio marittimo e costiero dell'Alto Tirreno. Le zone NUTS III ammissibili al PO sono per l'Italia: la Sardegna (tutto il territorio regionale), la Toscana (Province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto) e la Liguria (tutto il territorio regionale) e, per la Francia, la Corsica (tutto il territorio regionale).

Con una dotazione complessiva di 162 mln di euro (di cui poco più di 121 mln di euro finanziati dal FESR e circa 40 mln di euro di contributo nazionale), il Programma ha l'obiettivo strategico generale di qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, innovazione, valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.

Il Programma, pertanto, concentra la sua azione attorno ad alcuni temi chiave, quali lo spazio transfrontaliero marittimo che considera il mare come opportunità di sviluppo e risorsa da valorizzare, piuttosto che come ostacolo alla continuità territoriale e allo sviluppo congiunto; le reti materiali e immateriali, essenziali per rendere più competitiva e attraente l'area di cooperazione nel contesto mediterraneo; la competitività integrata nel contesto mediterraneo e globale, nonché, l'esigenza di investire sull'integrazione, la modernizzazione e innovazione del sistema produttivo; il patrimonio culturale e naturale, come approccio congiunto in termini di conservazione e valorizzazione che permetterà di ottimizzare la gestione di questa ricchezza, specialmente in una prospettiva di attrattività turistica di questo spazio tirrenico e, infine, lo scambio e l'integrazione di funzioni rare e/o di eccellenza, facilitare l'accesso ai servizi presenti nell'area. I temi prioritari e l'obiettivo generale sono perseguiti mediante 5 Assi prioritari di cooperazione<sup>11</sup>.

Il Programma è stato approvato dalla Commissione europea il 16 novembre del 2007 (Decisione n. 5489/2007). Di seguito il piano finanziario aggiornato.

10) Il documento si coordina sia con il PRS che con il Piano delle Attività Internazionali (PIAI)

11) Budget del Programma in seguito a rimodulazione finanziaria approvata dal Comitato di sorveglianza 2011.

(valori in mln di euro)

ASSE	OBIETTIVO	SPESA PUBBLICA	%
<b>Asse 1</b>	Accessibilità e Reti: migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, al fine di sviluppare l'integrazione di queste reti e renderle competitive in particolare in una ottica di sviluppo delle TEN e del sistema delle Autostrade del Mare.	35,6	21,98
<b>Asse 2</b>	Innovazione e Competitività: favorire lo sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nell'obiettivo più ampio della competitività delle PMI, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del commercio transfrontaliero allo scopo di costruire una propria competitività all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo.	35,3	21,79
<b>Asse 3</b>	Risorse naturali e culturali: promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di avviare una strategia comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione.	55,7	34,38
<b>Asse 4</b>	Integrazione delle risorse e dei servizi: sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici "funzioni rare", soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo della qualità della vita e dell'educazione e rafforzare il collegamento tra aree urbane e rurali al fine di contribuire alla coesione territoriale.	25,7	15,86
<b>Asse 5</b>	Assistenza Tecnica	9,7	5,99
<b>TOTALE</b>		<b>162,0</b>	<b>100,0</b>

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Nel 2011 si è provveduto ad apportare una modifica alle tabelle finanziarie del PO. Il Comitato di Sorveglianza, infatti, ha deciso di adeguare gli importi finanziari allocati agli Assi prioritari del Programma a seguito di un'analisi di valutazione intermedia. La modifica ha inciso principalmente sull'Asse 1 il cui importo è stato ridotto del 27% rispetto ai fondi inizialmente allocati (riduzione pari a Euro 12.978.811 di fondi FESR) a vantaggio degli altri Assi. La necessità di ridurre l'Asse 1, comune alla gran parte dei progetti di cooperazione territoriale, è dovuta al fatto che i fondi dedicati alle tematiche relative ai trasporti ed accessibilità e la dimensione finanziaria dei progetti stabilita dal Programma non consentono la realizzazione di interventi significativi sul territorio. La riprogrammazione delle risorse ha permesso di prevedere iniziative specifiche e mirate a sostegno del capitale umano e delle reti transfrontaliere di impresa.

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del Programma al dicembre 2012 si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli

interventi, ammontano ad oltre 122 mln di euro, corrispondenti a circa il 75% del *budget* complessivo del PO (162 mln di euro);

- la spesa sostenuta dai beneficiari rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a 46,4 mln di euro, pari al 28,6% del finanziamento complessivo del PO;

### Avanzamento finanziario del PO 2007-2013

(valori in mln di euro)

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A	B	C	B/A	C/A
<b>Asse 1</b>	35,6	22,9	9,0	64,3	25,3
<b>Asse 2</b>	35,3	24,0	6,5	68,0	18,4
<b>Asse 3</b>	55,7	48,9	20,0	87,8	35,9
<b>Asse 4</b>	25,7	21,9	7,7	85,2	30,0
<b>Asse 5</b>	9,7	4,6	3,2	47,4	33,0
<b>TOTALE</b>	<b>162,0</b>	<b>122,3</b>	<b>46,4</b>	<b>75,5</b>	<b>28,6</b>

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il livello di spesa minimo richiesto per l'annualità 2012 al fine di evitare l'applicazione della regola del disimpegno automatico prevista dal Regolamento comunitario è pari a euro 65,5 mln di euro (art. 93 Reg. (CE) N. 1083/2006 come modificato dall'art. 1 13) Reg. (CE) N. 539/2010).

Il PO presenta a dicembre 2012 un livello di spesa certificata (67,0 mln di euro) superiore a tale importo e questo garantisce il rispetto del target.

### PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Si evidenziano di seguito alcuni risultati significativi ottenuti dall'attuazione del Programma. **Asse 1 "Accessibilità e reti di comunicazione"** (stanziamento finanziario pari a 35,6 mln di euro, 22% circa del Programma). Attivazione terza corsa settimanale tra Porto Torres e Propriano, sistema informatico in rete tra i porti di Piombino, Livorno e Bastia, sistema di misurazione numerica del vento a breve termine nei porti, sistema fly-ferry Porto Torres-Alghero, segnaletica per accesso a spiagge. Servizi transfrontalieri: menu e dieta in collaborazione con le mense per il recupero delle tradizioni agricole e gastronomiche locali, servizi di mobilità per persone (bus a chiamata, servizi anche per l'accesso alle spiagge e alle zone costiere), tirocini nel settore della nautica, passeport pour l'emploi e strutture per l'inclusione, procedure transfrontaliere e piano epidemiologico per zanzare.

**Asse 2 "Innovazione e competitività"** (stanziamento finanziario pari a 35,3 mln di euro, 22% circa del Programma). Vetrine e centri polivalenti per la promozione delle produzioni e savoir-faire tipici dell'area di cooperazione, museo multimediale del Vermentino, linee guida

per l'innovazione delle imprese della nautica, carta servizi per la cantieristica, piattaforma web dei porti turistici, sistema di misurazione della performance dei porti, osservatorio transfrontaliero del sistema logistico per monitoraggio dei flussi di merci.

**Asse 3 "Risorse naturali e culturali"** (stanziamento finanziario di 55,7 mln di euro 34% circa del Programma). Itinerario del patrimonio materiale e immateriale dello spazio «marittimo», apertura al pubblico di zone d'interesse storico (fortificazioni), rete di artisti transfrontalieri, vetrine multimediali e virtuali, procedure di riconoscimento UNESCO, cartellonistica e rinnovazione per accessibilità fisica del patrimonio dell'area (esempio: chiese romaniche), iniziative di promozione a livello transfrontaliero (patrimonio napoleonico).

**Asse 4, "Integrazione delle risorse e dei servizi"** (stanziamento finanziario pari a 25,7 mln di euro, 16% circa del Programma). In tema di ambiente: mappatura georeferenziata dei rifiuti sul fondale marino, monitoraggio delle correnti marine e misure dell'inquinamento tramite modello di misurazione oceanografico e rilevazioni tramite boe e prelievi, attività di modellistica numerica e di laboratorio per la previsione degli incendi boschivi, monitoraggio erosione costiera grazie a telecamere sulle coste, impianto di teleriscaldamento a biomassa, creazione di un GECT Parco Marino Internazionale delle Bocche di Bonifacio con polizia sardo-corsa.

Tra gli obiettivi raggiunti dal programma si segnala l'implementazione di una nuova governance capace di un approccio strategico congiunto che ha superato la frammentazione della precedente programmazione attraverso la semplificazione delle strutture di gestione (unica Autorità di Gestione) e si è realizzata una forte implicazione dei decisori politici nella scelta dei temi strategici del Programma. Ciò ha garantito una forte coerenza tra la visione del programma, le azioni finanziate e i futuri obiettivi comunitari (Europa 2020) ed una forte capacità di risposta ai bisogni del territorio attraverso la pubblicazione di bandi "sperimentali" destinati alla mobilità transfrontaliera destinata alle scuole e alle giovani generazioni, alle iniziative mirate per finanziare nuovi progetti su temi specifici non sufficientemente esplorati, alla creazione di reti transfrontaliere di imprese ed al rafforzamento del capitale umano.

Dall'avvio del programma al dicembre 2012 sono stati pubblicati 12 avvisi:

9 per progetti semplici, di cui:

- 3 che hanno interessato i quattro Assi del Programma
- 5 rivolti all'Asse 4, per la mobilità transfrontaliera
- 1 destinato ad iniziative mirate a valere sugli Assi 1, 3 e 4

3 per progetti strategici che hanno riguardato:

- il Sistema transfrontaliero dell'innovazione nella nautica, la Rete dei porti turistici per la sostenibilità ambientale, la Rete di tutela ambientale (monitoraggio, previsione, protezione e ripristino), la Rete ecologica, Ruralità, Turismo e ambiente: gestione integrata del territorio rurale e marino
- la Rete dell'Infomobilità e la Rete dei patrimoni culturali
- la Rete delle città portuali e dei servizi urbani integrati.

Complessivamente risultano approvati 62 progetti, di cui:

- 45 progetti semplici
- 8 progetti strategici (di cui uno ancora in fase di negoziazione)
- 9 progetti per la mobilità scolastica.

## 1.3 IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE<sup>12</sup>

### QUADRO GENERALE

Il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR)** 2007-2013 della Regione Toscana consente di sostenere lo sviluppo delle aree rurali e del sistema agricolo regionale.

Il sostegno agli investimenti è finalizzato ad affrontare specifiche esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo, arginare le difficoltà territoriali e rimuovere gli svantaggi strutturali dei sistemi produttivi locali.

Risorse significative sono destinate anche alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, così come in favore delle diverse attività economiche e sociali che definiscono il tessuto produttivo delle aree rurali regionali (turismo, artigianato, etc.).

Coerentemente con le indicazioni contenute negli OSC, nel **Piano Strategico Nazionale (PSN)** e sulla base degli elementi di forza e di debolezza che caratterizzano i territori rurali della Toscana, il PSR individua le priorità strategiche da perseguire, gli ambiti di intervento e le misure da attivare al fine di promuovere lo sviluppo equilibrato dei territori rurali regionali.

Il quadro strategico di riferimento è strutturato su tre macro obiettivi:

1. accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
2. valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
3. migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Il Programma ha una dotazione finanziaria di poco più di 876 mln di euro – di cui 391 mln di euro di contributo comunitario (FEASR), 396 mln di euro di contributo nazionale e 89 mln di euro di contributo regionale – e dà attuazione ad investimenti complessivi per circa 1.400 mln di euro.

Il Programma è stato approvato dalla Commissione europea il 16 ottobre 2007 (Decisione n. 4664/2007). Di seguito il piano finanziario aggiornato.

(valori in mln di euro)

ASSE	OBBIETTIVO	SPESA PUBBLICA	%
<b>Asse 1</b>	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione.	346,9	39,60
<b>Asse 2</b>	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio.	346,8	39,58
<b>Asse 3</b>	Migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.	88,1	10,06
<b>Asse 4</b>	Approccio Leader, sostenere le strategie di sviluppo locale territoriale elaborate da soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio, finanziando progetti che rientrano nelle misure degli altri Assi di intervento del PSR.	86,3	9,85
<b>Asse 5</b>	Assistenza tecnica	8,0	0,91
<b>TOTALE</b>		<b>876,1</b>	<b>100,00</b>

12) Il documento in attuazione del secondo pilastro della Politica Agricola Comune (PAC), si coordina sia con il PRS che con il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF).

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Nel corso del 2012 è stata presentata alla Commissione europea una proposta di modifica del piano finanziario del Programma di sviluppo rurale. La proposta di modifica del piano finanziario è stata approvata con Delibera Giunta regionale n. 657 del 23/7/2012 ed inviata immediatamente dopo alla Commissione Europea che sta provvedendo ad approvarla con una propria Decisione.

La proposta di modifica prevede una rimodulazione delle risorse fra gli assi e una decurtazione di risorse a favore del PSR delle Regioni Emilia-Romagna ed Abruzzo a seguito della decisione della Conferenza Stato-Regioni di aiutare i territori colpiti dal terremoto nel maggio 2012.

La rimodulazione è avvenuta a favore dell'Asse 1, con una riduzione di risorse dall'Asse 3 il cui importo è stato ridotto del 15% rispetto ai fondi inizialmente programmati (pari a euro 13.350.392) e dall'Asse 4 il cui importo è stato ridotto del 19% rispetto ai fondi inizialmente programmati (pari a euro 16.421.182).

La decurtazione delle risorse a favore del Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna è stata effettuata sull'Asse 3 per un importo di euro 5.613.636.

Tale decurtazione ha diminuito le risorse complessive a disposizione del Programma.

Le modifiche al piano finanziario derivano da esigenze riscontrate nel corso di attuazione del programma e tengono conto dei risultati del processo di valutazione in itinere che sta accompagnando tutta la fase di realizzazione delle previsioni programmatiche.

Di seguito la nuova ripartizione delle risorse per asse del piano finanziario del Programma di sviluppo rurale, che sarà operativa non appena la Commissione Europea comunicherà con Decisione all'Autorità di gestione del PSR l'approvazione della rimodulazione del piano finanziario.

In attesa della Decisione della Commissione Europea rimane in vigore il piano finanziario precedente alla proposta di modifica.

### Proposta modifica del piano finanziario:

(valori in mln di euro)

ASSE	OBIETTIVO	SPESA PUBBLICA	%
<b>Asse 1</b>	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione.	376,7	43,27%
<b>Asse 2</b>	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio.	346,8	39,84%
<b>Asse 3</b>	Migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.	69,1	7,94%
<b>Asse 4</b>	Approccio Leader, sostenere le strategie di sviluppo locale territoriale elaborate da soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio, finanziando progetti che rientrano nelle misure degli altri Assi di intervento del PSR.	69,9	8,03%
<b>Asse 5</b>	Assistenza tecnica	8,0	0,91%
<b>TOTALE</b>		<b>870,5</b>	<b>100,00%</b>

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del PSR al dicembre 2012 si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli interventi, ammontano ad oltre 599 mln di euro, corrispondenti ad oltre il 68% del budget complessivo del Programma (876 mln di euro);
- la spesa sostenuta dai beneficiari rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a 426,5 mln di euro, pari a circa il 49% del finanziamento complessivo del Programma.

### Avanzamento finanziario del PSR 2007-2013

(valori in mln di euro)

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A	B	C	B/A	C/A
<b>Asse 1</b>	346,9	263,3	195,5	75,9	56,4
<b>Asse 2</b>	346,8	254,0	188,2	73,2	54,3
<b>Asse 3</b>	88,1	33,0	25,3	37,5	28,7
<b>Asse 4</b>	86,3	44,3	16,8	51,3	19,5
<b>Asse 5</b>	8,0	4,6	0,7	57,9	8,8
<b>TOTALE</b>	<b>876,1</b>	<b>599,2</b>	<b>426,5</b>	<b>68,4</b>	<b>48,7</b>

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il livello di spesa minimo richiesto per l'annualità 2012 al fine di evitare l'applicazione della regola del disimpegno automatico prevista dal Regolamento comunitario è pari a 409,5 mln di euro (comma 1 art. 29 Reg. CE 1290/2005).

Ricordando che ai fini del FEASR non c'è distinzione tra pagato e certificato, e dunque fa fede la quota pagata, si evidenzia che il Programma presenta a dicembre 2012 un livello di spesa pagata/certificata (426,5 mln di euro) superiore all'importo di cui sopra e questo garantisce il rispetto del target.

## PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Per quanto riguarda i principali risultati conseguiti, si evidenzia quanto segue:

L'Asse 1 denominato "Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione", prevede uno stanziamento finanziario pari a 346,9 mln di euro (il 39,60% del piano finanziario complessivo).

Obiettivo dell'Asse 1 è quello di accrescere la dinamicità e la competitività del settore agro-forestale e comprende misure destinate a favorire lo sviluppo, la ristrutturazione e l'innovazione di tale settore, sia in termini di risorse umane che di risorse fisiche-strutturali, oltre che di sostegno alle politiche di qualità.

L'attivazione degli obiettivi/interventi è avvenuta attraverso la pubblicazione dei bandi a valere sulle seguenti misure: misura 111 "azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", misura 112 "Insediamento giovani agricoltori", misura 114 "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali", misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste", misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e agricoli forestali", misura 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare".

Per quanto riguarda i risultati si segnala che nell'Asse 1 sono state sostenute 1.853 aziende agricole che hanno realizzato investimenti finalizzati all'ammodernamento, sono 327 le aziende agricole forestali ed agroalimentari che hanno effettuato interventi innovativi, è stato sostenuto l'insediamento di 1.080 giovani agricoltori in qualità di capo azienda, sono stati sostenuti 4.163 agricoltori per l'acquisizione di servizi di consulenza aziendale, sono state sostenute 73 imprese di trasformazione dei prodotti agricoli che hanno già realizzato investimenti per 17,1 mln di euro.

L'Asse 2 denominato "Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio", prevede uno stanziamento finanziario pari a 346,8 mln di euro (39,58% del piano finanziario complessivo).

Gli obiettivi dell'Asse 2 sono ridurre l'impatto delle attività agricole, conservare l'ambiente ed il paesaggio e promuovere un uso sostenibile dei terreni forestali.

L'attivazione degli obiettivi/interventi è avvenuta attraverso la pubblicazione dei bandi a valere sulle seguenti misure: misura 214 "Pagamenti agro-ambientali", misura 221 "imboschimento di terreni agricoli", misura 226 "ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi, misura 227 "investimenti non produttivi".

Per quanto riguarda i risultati si segnala che nell'Asse 2 sono state sostenute 902 aziende agricole biologiche mediante il pagamento dei premi a copertura degli impegni agro-ambientali assunti dalle aziende stesse, sono stati realizzati 140 interventi per 10,7 milioni di euro di investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni causati dal dissesto idrogeologico.

L'Asse 3 denominato "Migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche", prevede uno stanziamento di 88,1 mln di euro (10,06% del piano finanziario complessivo)

L'obiettivo dell'Asse 3 è la diversificazione dell'economia rurale. La misura di riferimento è la n. 311 "diversificazione verso attività non agricole". Per quanto riguarda i risultati si segnala che nell'Asse 3 sono state sostenute 272 aziende agrituristiche che hanno già realizzato investimenti per 31,7 mln di euro di cui il 53% relativi ad interventi sui fabbricati aziendali finalizzati alla qualificazione dell'offerta agrituristica e il 33% relativi ad interventi per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili (la quasi totalità degli interventi è rappresentata dall'acquisto e dall'installazione di impianti solari fotovoltaici).

L'Asse 4, relativo all'Approccio Leader, prevede uno stanziamento finanziario pari a 86,3 mln di euro (9,85% del piano finanziario complessivo).

Obiettivo dell'Asse 4 è quello di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali. L'attivazione dell'obiettivo è avvenuta attraverso la pubblicazione dei bandi a valere sulle seguenti misure: n. 321 "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, n. 322 "sviluppo e rinnovamento dei villaggi", misura 323 "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

Tra gli strumenti più innovativi proposti dalla Politica di Sviluppo Rurale 2007-2013 si segnalano i Progetti Integrati di Filiera (PIF) che, per risorse finanziarie ad essi dedicate e procedure attuative, ricoprono un ruolo di assoluta strategicità nel raggiungimento degli obiettivi d'intervento. La Regione Toscana ha deciso di puntare sui PIF per offrire al settore agricolo l'opportunità di presentare progetti che rispondano alle principali esigenze dei comparti produttivi e puntino alla creazione di filiere agroalimentari sempre più competitive sui mercati nazionali ed internazionali. Considerato il forte interesse ottenuto dal primo bando, il 1 febbraio 2012 è stato pubblicato sul Burt un secondo bando sui PIF. Sono 42 i progetti presentati per investimenti complessivi pari a 127 mln di euro. I filoni di investimento prevalenti sono quelli relativi a macchinari e immobili, alla promozione, ai prodotti o tecniche innovative, allo sviluppo delle filiere locali, alle agro energie, alla certificazione di qualità. I progetti presentati hanno proposto innovazioni interessanti, molte di esse incentrate sulla riduzione dell'impatto ambientale delle tecniche agronomiche. Nei 15 progetti ammessi a finanziamento si conta un numero complessivo di partecipanti pari a 1.250 di cui 270 diretti (soggetti che sostengono l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza) e 980 indiretti (soggetti che partecipano alla realizzazione degli obiettivi del progetto ma non richiedono contributi), suddivisi fra aziende agricole, imprese di trasformazione primaria e secondaria, imprese che svolgono la commercializzazione, soggetti pubblici ecc. Si può stimare che il numero degli addetti coinvolti fra i partecipanti indiretti sia intorno a 5.600. Le aziende (agricole, agroalimentari, della trasformazione e della vendita) che partecipano alla seconda edizione dei PIF sono 3.334. Gli occupati sono pari a 3.395, divisi fra autonomi (942) e dipendenti (2.453). La superficie agricola interessata è di oltre 32 mila ettari, i capi di bestiame oltre 18 mila unità, fra bovini, ovini, caprini, suini da razze autoctone, ecc.

Un altro tema da segnalare è rappresentato dall'insediamento di giovani imprenditori agricoli, professionalmente qualificati e pronti ad affrontare le sfide dei mercati che risulta elemento fondamentale per lo sviluppo del settore agricolo toscano nell'ambito di una strategia indirizzata ad accrescere la competitività delle aziende. Il 'pacchetto giovani' si pone in particolare l'obiettivo di permettere l'adesione dei giovani alle misure per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura previste dal PSR. Sono 634 le domande presentate per un importo complessivo di investimenti di oltre 112 mln di euro a fronte di finanziamenti della Regione Toscana di circa 49 milioni di euro. Il 34% dei giovani che hanno fatto domanda sono di età compresa fra i 18 e i 25 anni, il 30% hanno fra i 26 e i 32 anni, il 36% fra i 33 e i 39 anni. Il 66% sono maschi, il 34% sono donne.

In Toscana, oltre al FEASR, opera anche un altro fondo previsto per l'attuazione della Politica Agricola Comune: il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia). Questo strumento, istituito per finanziarie le misure di mercato ed il sostegno al reddito degli agricoltori, garantisce un finanziamento medio annuo per la Toscana pari a circa 180 mln di euro. La politica di sviluppo rurale sostenibile deve agire in modo complementare al resto della politica agricola comune accompagnando e integrando gli interventi previsti nell'ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi. A tale proposito sono stati erogati dalla Regione Toscana nel periodo 2007-2012 quasi 1,2 mld di Euro.

## 1.4 IL FONDO EUROPEO PER LA PESCA (FEP)<sup>13</sup>

### QUADRO GENERALE

Nel contesto della Politica Comune della Pesca (PCP), particolare rilievo assume il Regolamento comunitario n. 1198/2006, relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP). Il FEP finanzia interventi strutturali nel settore della pesca marittima e dell'acquacoltura e contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della PCP per la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine attivando risorse pubbliche per oltre 12 mln di euro (di cui 6 mln di euro di contributo comunitario (FEP) e 6 mln di euro di cofinanziamento pubblico e privato).

A tal fine, il Fondo può accordare un sostegno finanziario per garantire la stabilità delle attività di pesca e lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche, ridurre la pressione sugli *stock* equilibrando le capacità della flotta comunitaria rispetto alle risorse disponibili, promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne e favorire la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse marine.

Per beneficiare di un aiuto a titolo del FEP, la Commissione europea ha previsto per ciascun Stato membro la redazione di un *Piano Strategico Nazionale (PSN)* e un *Programma Operativo*. Il PSN stabilisce gli obiettivi e le priorità nazionali per l'attuazione della PCP e costituisce la base per elaborare i PO volti ad attuare le politiche e le priorità per cui è previsto un cofinanziamento del FEP. Il PON comprende le azioni svolte direttamente dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e quelle svolte dalle Regioni. Nel 2007 la Direzione generale pesca marittima e acquacoltura ha approvato il PSN ed il PO della pesca italiana per il periodo 2007-2013 che descrive gli aspetti della PCP e individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del Programma stesso, nonché i termini di attuazione.

La Regione Toscana ha attuato sul proprio territorio il Programma relativo al FEP attraverso un *documento di attuazione regionale (DAR)* approvato con delibera di Giunta regionale, che comprende anche il piano finanziario pluriennale del FEP.

Il 2010 è stato l'anno in cui la spesa e gli impegni sono progrediti in misura notevole soprattutto a seguito della messa a punto di una serie di strumenti di orientamento dell'azione procedurale quali manuali e documenti di indirizzo. Anche le autorità di programma sono state definite in modo compiuto solo nel corso del 2010.

Il FEP si articola in 5 Assi prioritari:

1. misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria;
2. acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
3. misure comuni;
4. sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
5. assistenza tecnica.

---

13) Il documento in attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP), si coordina sia con il PRS che con il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF).

Il Programma è stato approvato dalla Commissione europea il 19 dicembre del 2007 (Decisione n. 6792/2007). Di seguito il piano finanziario aggiornato.

(valori in mln di euro)

ASSE	OBIETTIVO	SPESA PUBBLICA	%
<b>Asse 1</b>	Misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria	2,5	20,66
<b>Asse 2</b>	Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4,7	38,84
<b>Asse 3</b>	Misure comuni	3,3	27,27
<b>Asse 4</b>	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	1,3	10,74
<b>Asse 5</b>	Assistenza Tecnica	0,3	2,48
<b>TOTALE</b>		<b>12,1</b>	<b>100,00</b>

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

A seguito di trasferimento di risorse finanziarie nelle disponibilità ministeriali per il finanziamento di imprese di pesca operanti in Toscana il piano finanziario regionale ha subito una riduzione complessiva a carico della quota di cofinanziamento pubblico di 300.000,00 euro (200.000,00 euro a carico dell'Asse 1 e 100.000,00 a carico dell'Asse 3).

Inoltre, alcune rimodulazioni dei fondi tra misure di competenza regionale, hanno comportato, per gli Assi 2 e 4, rispetto alla dotazione iniziale, un aumento complessivo di risorse per un importo di circa 475.000,00 euro a fronte di una corrispondente riduzione a carico dell'Asse 3.<sup>14</sup>

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del Programma al dicembre 2012 si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli interventi, ammontano a 7 mln di euro, corrispondenti a circa il 58% del budget complessivo del Programma (12 mln di euro);

14) Trattandosi di rimodulazioni di piccola entità, dal momento che i valori delle tabelle nel testo di cui sopra sono espressi in mln di euro, al fine di evidenziarle puntualmente si riportano di seguito i totali degli Assi rimodulati:

	Rapporto UE	Piano finanziario FEP
Asse 1	2,5	2.544.288,00
Asse 2	4,7	4.679.292,00
Asse 3	3,3	3.302.101,10
Asse 4	1,3	1.278.112,00
Asse 5	0,3	277.234,00
<b>Totale</b>	<b>12,1</b>	<b>12.081.027,10</b>

- la spesa sostenuta dai beneficiari rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a 3,4 mln di euro, pari a circa il 28% del finanziamento complessivo del Programma;

#### Avanzamento finanziario del FEP 2007-2013 (valori in mln di euro)

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A	B	C	B/A	C/A
Asse 1	2,5	0,9	0,4	36,0	16,0
Asse 2	4,7	4,5	2,6	95,7	55,3
Asse 3	3,3	1,4	0,3	42,4	9,1
Asse 4	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Asse 5	0,3	0,2	0,1	66,7	33,3
<b>TOTALE</b>	<b>12,1</b>	<b>7,0</b>	<b>3,4</b>	<b>57,9</b>	<b>28,1</b>

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il livello di spesa minimo richiesto per l'annualità 2012 al fine di evitare l'applicazione della regola del disimpegno automatico prevista dal Regolamento comunitario è pari a 4,0 mln di euro (comma 1 dell'art. 81 del Reg. CE n. 1198/2006 e comma 3 dell'art. 20 del Reg. CE n.744/2008).

Il Piano presenta a dicembre 2012 un livello di spesa certificata (4,4 mln di euro) superiore a tale importo e questo garantisce il rispetto del target.

#### PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Per l'Asse 1 le imprese che operano nel settore della pesca marittima professionale hanno presentato essenzialmente progetti di portata limitata; inoltre, diversi progetti sono stati ritirati in corso d'opera. La progettualità ha riguardato essenzialmente la misura relativa all'ammodernamento delle barche mentre le altre misure riguardanti compensazioni socio economiche ed interventi per la piccola pesca costiera, allo stato attuale, sono state utilizzate in minima parte a causa delle difficoltà operative poste dalla normativa comunitaria che, per queste misure, ammette spese sostenute dai singoli pescatori (persone fisiche) e non dalle società armatrici (consorzi, cooperative). Attraverso l'ammodernamento delle barche, si è perseguito anche l'obiettivo comunitario relativo alla riduzione dello sforzo di pesca finanziando la sostituzione di motori; ciò ha comportato una riduzione complessiva di circa 500 KW. Altri interventi hanno riguardato il miglioramento delle condizioni di sicurezza a bordo, delle condizioni igieniche, della qualità dei prodotti.

Con la diversificazione delle attività di pesca sono state inoltre attivate azioni volte all'integrazione di filiera (soprattutto per la piccola pesca) coinvolgendo circa 10 pescatori.

Per quanto riguarda l'Asse 2, anche le imprese di acquacoltura che, in linea generale, hanno una diversa dimensione economica e sono condotte da imprenditori di alta capacità professionale, hanno fatto registrare, rispetto al periodo di programmazione precedente, un minore livello di progettualità dovuto ad una minore capacità di spesa. Ha tenuto bene invece il settore della trasformazione e commercializzazione dove invece i progetti hanno consentito oltre all'esaurimento delle risorse destinate alla misura anche la formazione di un'ampia graduatoria di progetti in attesa di eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il 2015. In proposito si evidenzia come, rispetto alle precedenti programmazioni, le imprese che operano nella produzione abbiano sfruttato con successo le opportunità fornite dalla misura, realizzando all'interno dell'azienda di produzione le fasi di trasformazione e commercializzazione, sviluppando cioè l'integrazione di filiera che consente la collocazione sul mercato di un prodotto diversificato. Gli indicatori fisici di realizzazione consentono di rilevare oltre l'aumento di produzione di avannotti (circa 400 tonn.) anche l'aumento di produzione di prodotto finito derivante sia dalla realizzazione di nuovi impianti (circa 1.000 tonn. di prodotto) che dall'ammodernamento degli esistenti (circa 1.300 tonn. di prodotto). Il prodotto trasformato, a seguito dei progetti finanziati, è aumentato di circa 1.000 tonn. La superficie destinata alla commercializzazione del prodotto è aumentata di circa 4.500 mq.

Le misure trainanti dell'Asse 3 sono state la promozione dei prodotti ittici e l'ammodernamento dei porti di pesca mentre scarsa incisività si registra per le misure innovanti e le barriere sottomarine. Le prime due misure hanno comportato alcune criticità per la loro attuazione da parte degli enti pubblici (Province, Comuni) a causa dell'inammissibilità a contributo del costo relativo all'IVA. Tuttavia i progetti sono stati presentati ed attuati in maniera soddisfacente. Per le altre misure dell'Asse si prevede l'attuazione entro breve. Riguardo agli indicatori si registra l'aumento all'interno dei porti del volume destinato ai depositi frigorifero (circa 300 mc).

Riguardo all'attuazione dell'Asse 4 è stato selezionato il Gruppo di Azione Costiera ed è stato approvato il Piano di Sviluppo Locale (PSL). L'Asse 5 relativo all'assistenza tecnica non presenta criticità e necessita di ulteriori risorse.

## **1.5 IL CONTRIBUTO NAZIONALE ALLA POLITICA DI COESIONE**

### **QUADRO GENERALE**

Il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito dalla Legge Finanziaria 2003 e modificato con la Legge finanziaria 2007, è lo strumento attraverso il quale lo Stato finanzia la politica regionale per il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese e concorre al finanziamento di programmi di interesse strategico nazionale, regionale e interregionale. Esso raccoglie risorse nazionali aggiuntive, da sommarsi a quelle ordinarie e a quelle comunitarie e nazionali di cofinanziamento.

La programmazione regionale del FAS si inserisce nel contesto della Politica Regionale Unitaria sul periodo 2007-2013, delineata dal QSN e ribadito dalla Deliberazione CIPE n.

166 del 21 dicembre 2007. Il QSN infatti prevede che le Regioni elaborino un Documento unitario di programmazione (DUP) per indicare le modalità con le quali intendono concorrere al raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del QSN, che definisce la strategia unitaria, comunitaria e nazionale, e proporre una visione d'insieme della strategia di utilizzo delle principali fonti di finanziamento strutturale a disposizione della Regione, di fonte sia comunitaria che nazionale.

Con il decreto legislativo n. 88 / 2011 (Art. 4), il FAS, assume la nuova denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il Fondo ha carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, garantendo l'unitarietà e la complessità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi strutturali dell'Unione europea. Di seguito il piano finanziario aggiornato.

(valori espressi in ml di euro)

Asse	Obiettivo	Spesa pubblica	%
<b>Asse 1</b>	Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	221,9	32,33
<b>Asse 2</b>	Sostenibilità ambientale	67,7	9,86
<b>Asse 3</b>	Accessibilità territoriale e mobilità integrata	157,8	22,99
<b>Asse 4</b>	Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale	186,0	27,10
<b>Asse 5</b>	Servizi per l'infanzia, educazione e istruzione	41,7	6,08
<b>Asse 6</b>	Assistenza tecnica	11,2	1,63
<b>TOTALE</b>		<b>686,3</b>	<b>100,00</b>

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario del Programma, inizialmente pari a 757 mln di risorse, ha subito già nel febbraio 2009 il congelamento di 47,6 a seguito dell'Accordo Stato-Regioni sugli ammortizzatori sociali. Con la delibera CIPE 1/2011 è stato poi disposto un taglio di risorse di 71 mln, che la regione ha inizialmente valutato di coprire con risorse regionali. Successivamente, in considerazione anche delle manovre di riduzione dei trasferimenti alle regioni, si è ritenuto opportuno uno stralcio delle risorse regionali dal Programma. Le modifiche del piano finanziario sono state accompagnate da una revisione di alcuni contenuti del Programma stesso.

A seguito delle decisioni della Giunta Regionale n. 2 del dicembre 2010 e n. 15 dell'ottobre 2012, si è proceduto ad una revisione del Programma, che ha comportato il definanziamento dell'intervento per la navigabilità del canale Scolmatore d'Arno ed il contestuale finanziamento con 30 mln di interventi per la mobilità sostenibile, su gomma, ferro e a guida vincolata, l'incremento di 26,6 mln degli stanziamenti per le misure di aiuto alla

ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale e di 18 mln delle risorse destinate agli aiuti per le PMI del turismo e del commercio. Infine, sono stati destinati ulteriori 21 mln al Nuovo teatro dell'opera di Firenze, per consentirne, con la realizzazione del I lotto Il stralcio, la piena funzionalità.

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del PAR FAS al dicembre 2012 si segnala quanto segue:

- gli impegni assunti dalla Regione ammontano a quasi 444 mln di euro, corrispondenti a circa il 65% del budget complessivo del PAR (686,3 mln di euro);
- i pagamenti ai beneficiari del Programma ammontano ad oltre 148 mln di euro, pari a quasi il 22% del finanziamento complessivo del Programma.

### Avanzamento finanziario del PAR FAS 2007-2013

(valori in mln di euro)

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A	B	C	B/A	C/A
<b>Asse 1</b>	221,9	114,3	34,9	51,5	15,7
<b>Asse 2</b>	67,7	40,3	29,1	59,5	43,0
<b>Asse 3</b>	157,8	125,2	16,0	79,3	10,1
<b>Asse 4</b>	186,0	132,5	58,2	71,2	31,3
<b>Asse 5</b>	41,7	27,5	8,3	65,9	19,9
<b>Asse 6</b>	11,2	3,9	1,8	34,8	16,1
<b>TOTALE</b>	<b>686,3</b>	<b>443,7</b>	<b>148,3</b>	<b>64,7</b>	<b>21,6</b>

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il fondo in oggetto, trattandosi di risorse nazionali, non prevede target finanziari legati all'applicazione del meccanismo N+2 del disimpegno automatico.

## PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Attualmente sono stati avviati 897 interventi, per un investimento sul territorio di 670 mln ed un livello di realizzazione medio pari al 50% dell'investimento totale.

Per rilanciare la competitività del sistema produttivo e l'occupazione, il PAR FAS interviene tanto nel sostegno alla ricerca cosiddetta fondamentale o di base che nel sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale. Ad oggi sono stati finanziati 26 progetti di ricerca di base nell'ambito delle scienze socio-economiche e umane, oltre a 12 progetti di

ricerca industriale e oltre 200 progetti di acquisizione di servizi qualificati da parte di PMI. Con la revisione del programma le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono state ulteriormente potenziate con un incremento delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) di 26 mln di euro destinando così a tale azione risorse complessive per 54 mln di euro.

Agli interventi a sostegno della ricerca si accompagnano interventi di natura infrastrutturale per la realizzazione, recupero e riqualificazione di aree per insediamenti produttivi e per la realizzazione di infrastrutture di servizi per il trasferimento tecnologico (incubatori e laboratori di ricerca industriale). Sono stati finanziati 23 progetti di riqualificazione di aree produttive esistenti o dismesse e di realizzazione di nuove aree, è stata inoltre avviata una procedura concertativa per la realizzazione di centri di competenza. In tema di aiuti alle PMI industriali, artigiane e cooperative sono state attivate due linee di intervento, una per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, che finanzia progetti di investimento in Paesi esterni all'area UE (già finanziati 86 progetti di investimento per un contributo di 8,3 mln e aperta una seconda selezione per 10 mln di risorse FSC), una di sostegno ai processi di integrazione tra imprese, che finanzia operazioni di acquisizione di aziende o fusione, costituzione di consorzi e reti di imprese.

La sostenibilità ambientale, principio trasversale delle politiche regionali, trova riscontro diretto nel PAR FAS con gli interventi nel settore della difesa del suolo per la mitigazione del rischio idrogeologico, quale condizione pregiudiziale per la sostenibilità di insediamenti abitativi, produttivi e di infrastrutture strategiche, e con gli interventi nel settore delle risorse idriche, specificatamente destinate ad interventi per la depurazione. Le risorse stanziare per questi interventi ammontano a 67 mln di euro, di cui oltre 50 mln di euro già allocati. Parte di tali risorse è stata utilizzata nell'ambito del programma di interventi diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali.

Gli interventi per l'accessibilità territoriale e la mobilità integrata sono fondamentali per dotare il territorio di un sistema integrato ed efficiente di infrastrutture che consentano al sistema produttivo toscano di competere con le sfide imposte dai nuovi scenari economici globali. Il PAR FAS interviene sulle strade regionali dove maggiori sono le problematiche di incidentalità e di traffico e dove è più urgente garantire il miglioramento della vivibilità dei centri urbani. Il Programma prevede inoltre uno stanziamento di 30 mln di euro a favore della mobilità sostenibile su gomma e ferro, per realizzare interventi tesi a favorire l'interscambio modale e il sistema di trasporto pubblico locale nei principali ambiti urbani. Sono anche previsti interventi per il miglioramento dei principali scali aeroportuali di rilievo regionale, e interventi per il potenziamento e la qualificazione dei porti regionali. Per quanto riguarda il sistema aeroportuale, sono in corso di realizzazione 5 interventi per il miglioramento degli scali aeroportuali di Pisa, Grosseto, Siena, Isola dell'Elba e Firenze, mentre per quanto riguarda il sistema portuale è stato finanziato un intervento di ripristino e consolidamento delle sponde del Canale dei Navicelli. Complessivamente dei 157,8 mln FSC stanziati per l'accessibilità territoriale e la mobilità integrata, ne è stato allocato circa l'80%.

Gli interventi sul patrimonio culturale, con una dotazione finanziaria di 122 mln di euro allocata per oltre il 90%, rappresentano un'altra azione portante del programma, per gli impatti sul territorio e il suo sviluppo turistico. Gli interventi sono articolati secondo 3 macrocategorie. Nella prima categoria, rientrano gli interventi finalizzati a favorire il re-

cupero e la valorizzazione soprattutto di beni artistici e culturali meno noti e di minore dimensione per valorizzare il patrimonio culturale diffuso sul territorio e promuoverne la fruizione in un'ottica di sviluppo e attrazione policentrica. Sono stati finanziati 90 interventi di valorizzazione e recupero di musei, ville e teatri, 70 dei quali già conclusi. La seconda macrocategoria si concentra su interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale di particolare valore e consistenza, anche finanziaria, il cui significato strategico sia riconosciuto nell'ambito di un apposito percorso di concertazione con il Ministero dei beni culturali o nell'ambito dei progetti PIUSS, che si riferiscono ai centri urbani, escludendo quindi i piccoli comuni. Su tale misura sono state attivate il 63% delle risorse stanziare. La terza macrocategoria è rappresentata dal Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, realizzato nell'ambito del programma per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Gli interventi relativi al turismo e commercio, per i quali sono stati stanziati 63 mln di euro, hanno come obiettivo il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture funzionali ad una migliore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio, e allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività commerciali, economiche e di servizio, indispensabili per migliorare la vivibilità del contesto urbano, per la riqualificazione dei centri storici, delle aree urbane e dei centri minori. Ad integrazione degli interventi infrastrutturali, già avviati, è stata attivata a fine 2011 una misura di aiuto per le aziende dei settori turistici e commerciali ed è stata inserita nel Programma una specifica azione relativa alla realizzazione di interventi per il completamento della Via Francigena nel tratto toscano.

Il Programma dedica anche una linea di azione al miglioramento e alla valorizzazione delle risorse umane. Sono previsti interventi per l'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia, con uno stanziamento di risorse FSC di 31 mln di euro, attraverso una differenziazione degli stessi (Asili nido Centro bambini e Genitori, Centro gioco educativo) e una migliore distribuzione quantitativa e qualitativa della scuola dell'infanzia sul territorio. Sono stati finanziati 49 progetti per asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia (0-3 anni) e 7 interventi di ristrutturazione e ampliamento di edifici di scuole dell'infanzia (3-6 anni). Sono previste anche misure per promuovere interventi di realizzazione e adeguamento di strutture destinate all'educazione non formale degli adolescenti e dei giovani, quali i CIAF (Centri infanzia Adolescenza e Famiglia) e gli Informagiovani, quali strumenti per fornire ai giovani percorsi complementari ed integrativi dei momenti formali di istruzione, 16 i progetti presentati da comuni per un investimento ammesso di 4,5 mln e un finanziamento FSC di 2,6 mln. Infine, è prevista un'azione a favore dell'edilizia scolastica per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado con uno stanziamento di risorse FSC di 10 mln di euro.

## 1.6 SINTESI DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE 2007-2013

La tabella ed il grafico seguenti riportano il quadro complessivo dei dati finanziari dei fondi precedentemente illustrati. Le risorse programmate complessive ammontano a 3.527,8 mln di euro. A dicembre 2012, tra impegni giuridicamente vincolanti (2.531,1 mln di euro) e risorse attivate (719,5 mln di euro) la percentuale di risorse allocate dei Programmi nel loro complesso è stata del 92,1%.

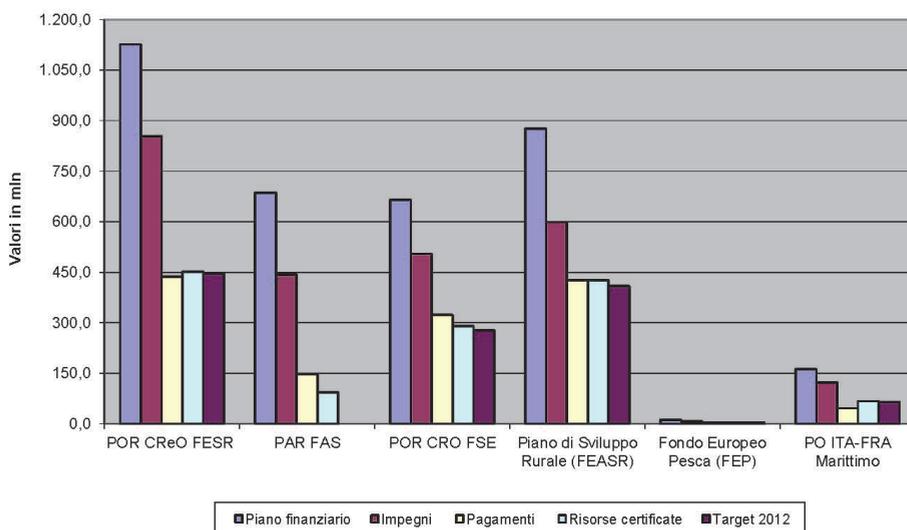
**Tabella 1. Stato di avanzamento dei Fondi Europei e FAS 2007-2013: Risorse certificate vs. target - Dicembre 2012** *(valori in mln di euro)*

Programma	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Risorse certificate	Target 2012
POR CReO FESR	1.126,7	854,1	437,5	451,9	446,1
PAR FAS	686,3	443,7	148,3	* 93,5	
POR CRO FSE	664,7	504,8	323,0	289,9	278,0
Piano di Sviluppo Rurale (FEASR)	876,1	599,2	426,5	426,5	409,5
Fondo Europeo Pesca (FEP)	12,1	7,0	3,4	4,4	4,0
PO ITA-FRA Marittimo	162,0	122,3	46,4	67,0	65,5
	<b>3.527,8</b>	<b>2.531,1</b>	<b>1.385,1</b>	<b>1.333,2</b>	<b>1.203,1</b>

**Nota:**

\* in attesa di certificazione da parte dell'organismo competente per 48,4 mln di euro

**Grafico 1. Stato di avanzamento dei Fondi Europei e FAS 2007-2013: Risorse certificate vs. target - Dicembre 2012** *(Valori in mln di euro)*



La tabella ed il grafico seguenti riportano invece la dinamica dei pagamenti dell'annualità 2012 per ciascun Programma.

**Tabella 2. Avanzamento Fondi Europei e FAS 2007-2013: pagamenti 2012.**  
**Periodo Febbraio/Dicembre 2012**

(Valori in mln di euro)

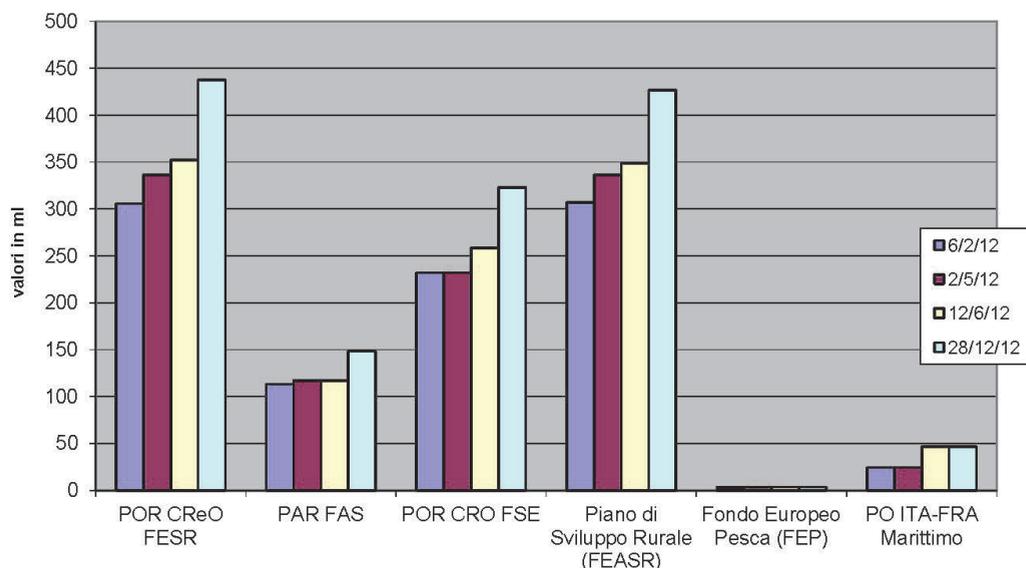
FONDI EUROPEI e FAS	DATE PAGAMENTI			
	6/2/'12	2/5/'12	12/6/'12	28/12/'12
POR CRoO FESR	305,6	336,4	352,4	437,5
PAR FAS	113,2	117,1	117,1	148,3
POR CRO FSE	232,2	232,2	258,5	323,0
Piano di Sviluppo Rurale (FEASR)	307,2	336,5	349,1	426,5
Fondo Europeo Pesca (FEP)	3,3	3,4	3,4	3,4
PO ITA-FRA Marittimo	24,6	24,5	46,4	46,4

**Nota:**

- 1) Le rilevazioni sono state effettuate tramite le autorità di gestione di ciascun fondo in occasione della Giunta programmatica del 6 febbraio, delle Cabine di Regia<sup>15</sup> del 2 maggio, del 12 giugno e della Giunta programmatica del 7 gennaio 2013;

**Grafico 2. Avanzamento Fondi Europei e FAS 2007-2013: pagamenti 2012.**  
**Periodo Febbraio/Dicembre 2012.**

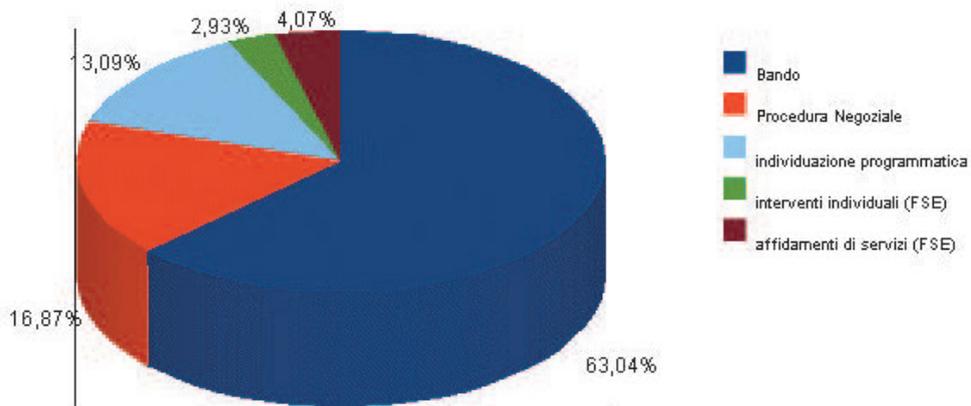
(Valori in mln di euro)



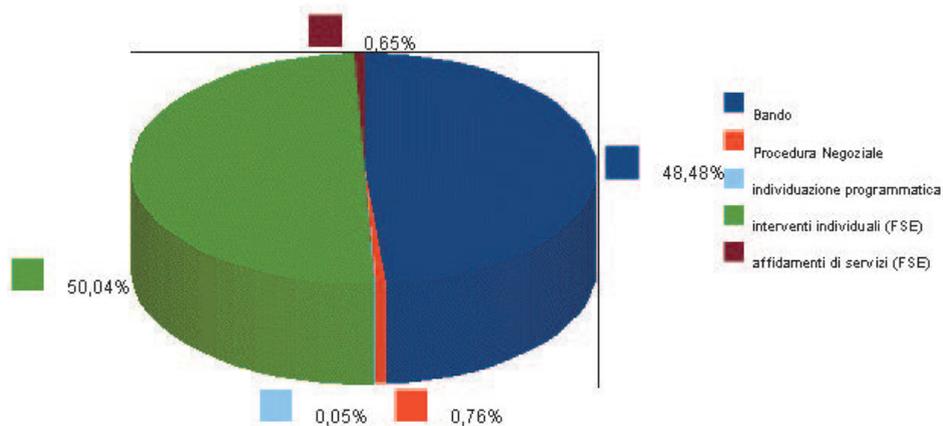
15) La Regione Toscana ha costituito una Cabina di Regia (CdR) permanente in materia di politiche di coesione destinata a supportare il Presidente della Giunta regionale nello svolgimento dell'incarico di coordinamento dell'attuazione delle stesse. Con tale organismo si intende operare per un maggior raccordo tra le strutture coinvolte e i diversi strumenti di attuazione per massimizzare l'efficacia delle politiche in termini di realizzazione degli obiettivi. Per maggiori dettagli si rinvia a pag. 49 del presente capitolo.

I grafici seguenti riportano alcune informazioni ed elementi di dettaglio relativi alle modalità di attuazione dei Programmi regionali riferiti ai fondi precedentemente illustrati.

### Percentuale di risorse impegnate per tipo di procedura (dato complessivo)



### Percentuale di benefici selezionati per procedura (dato complessivo)



## 1.7 EUROPA 2020

La strategia Europa 2020 costituisce il nuovo modello di crescita dell'Unione europea del decennio 2010-2020 ed è definita:

- “intelligente” perché tende alla promozione della conoscenza, dell'innovazione, dell'istruzione e della società digitale;
- “sostenibile”, perché si propone di rendere più efficiente la produzione e l'uso delle risorse naturali;
- “inclusiva”, perché incentiva la partecipazione al mercato del lavoro, all'acquisizione delle competenze e alla lotta alla povertà.

È un modello che intende aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale e volto a raggiungere cinque grandi obiettivi:

1. portare al 75% il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni, anche mediante una maggiore partecipazione delle donne e dei lavoratori più anziani e una migliore integrazione dei migranti nella popolazione attiva;
  2. investire in Ricerca e Sviluppo (R&S) il 3% del PIL dell'UE;
  3. ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990; portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica;
  4. ridurre del 10% il tasso di abbandono scolastico e portare al 40% il numero di giovani con una laurea o un diploma;
  5. ridurre del 25% il numero di europei che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali, facendo uscire dalla povertà più di 20 milioni di persone.
- Questi traguardi dovranno innescare un circuito virtuoso: maggiore istruzione crea occupazione la quale, a sua volta, riduce la povertà. Anche gli investimenti in R&S, aumentando la competitività, favoriranno la creazione di nuovi posti di lavoro. I cinque traguardi individuati dalla Strategia saranno conseguiti attraverso sette “Iniziative Faro”:
- “L'Unione dell'innovazione” per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.
  - “Youth on the move” per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
  - “Un'agenda europea del digitale” per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.
  - “Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse” per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.
  - “Una politica industriale per l'era della globalizzazione” onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.
  - “Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro” onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.

- La “Piattaforma europea contro la povertà” per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Di seguito si propone una tabella di sintesi che indica le priorità, gli obiettivi e le Iniziative Faro della strategia Europa 2020.

## Europa 2020

PRIORITA'	OBIETTIVI	INIZIATIVE FARO
<b>Crescita intelligente</b>	<b>1. Occupazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)</li> </ul> <b>2. R&amp;S / innovazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'UE (pubblico e privato insieme)</li> </ul> <b>4. Istruzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%</li> <li>• aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria</li> </ul>	1. Agenda digitale europea
		2. Unione dell'innovazione
		3. Youth on the move
<b>Crescita sostenibile</b>	<b>3. Cambiamenti climatici /energia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990</li> <li>• 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili</li> <li>• aumento del 20% dell'efficienza energetica</li> </ul>	4. Europa efficiente sotto il profilo delle risorse
		5. Politica industriale per l'età della globalizzazione
<b>Crescita inclusiva</b>	<b>1. Occupazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)</li> </ul> <b>4. Istruzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%</li> <li>• aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria</li> </ul> <b>5. Povertà / emarginazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno</li> </ul>	6. Agenda per nuove competenze e nuovi lavori
		7. Piattaforma europea contro la povertà

La Strategia UE 2020, si fonda su due cardini: l'interdipendenza tra le economie degli Stati Membri e la necessità di un maggior coordinamento tra le istituzioni comunitarie. Nasce così un nuovo sistema di *governance* basato su un ciclo di programmazione definito *Semestre europeo* che prevede l'allineamento delle fasi di redazione, presentazione ed approvazione di alcuni documenti che delineano le strategie di sviluppo degli Stati Membri: il Programma di Stabilità e Crescita (PSC) ed i Programmi Nazionali di Riforma (PNR). Tali documenti sono parte integrante del Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla legge di Contabilità Nazionale n. 196/2009<sup>16</sup>, presentato dal Governo ed approvato entro il 30 aprile di ciascun

16) A circa un anno dalla sua approvazione, la legge di contabilità e finanza pubblica (L. 196/09) è stata oggetto di un importante intervento di modifica con la legge n. 39 del 7 aprile 2011 la cui finalità è stata quella di adeguare il ciclo e gli strumenti della programmazione economica e finanziaria dell'Italia alle nuove regole comunitarie volte a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio.

anno dal Parlamento nazionale e successivamente inviati alla Commissione Europea.

I PNR descrivono le misure di politica economica in linea con gli impegni finanziari e con le priorità stabilite nell'Analisi Annuale della Crescita (AAC)<sup>17</sup>, presentata dalla Commissione, al fine di stimolare la crescita e l'occupazione e raggiungere gli obiettivi nazionali collegati ai meta obiettivi europei. I PSC invece, prevedono informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il PIL, le principali ipotesi sull'andamento atteso per le variabili macroeconomiche, una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottati e o proposti per raggiungere gli obiettivi fissati nel Programma, un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate.

Sulla base di una valutazione particolareggiata dei PNR e dei PSC, la Commissione propone raccomandazioni specifiche per ciascun paese, che sono quindi approvate dal Consiglio europeo di fine giugno. Tali raccomandazioni rappresentano la base delle decisioni in materia economica e di bilancio della seconda metà dell'anno e per i PNR dell'anno seguente.

Il secondo PNR Italiano, presentato nell'aprile 2012, pone particolare importanza alla promozione della crescita, anche se resta essenziale la prosecuzione del risanamento dei conti pubblici, senza la quale ogni strategia di consolidamento finirebbe per annullare i suoi stessi effetti. L'azione del Governo italiano è dunque rivolta al miglioramento delle condizioni di accesso al credito, alla riduzione dei tempi di pagamento della PA alle imprese, agli incentivi alle start-up innovative (un'azione particolarmente importante per i più giovani), a tempi più rapidi per i procedimenti della giustizia civile (in particolare per le imprese), al completamento dell'agenda digitale.

Con lo sblocco degli investimenti pubblici e il "Piano di Azione Coesione"<sup>18</sup> si sono create le condizioni per una ripresa degli investimenti pubblici infrastrutturali e un rafforzamento della qualità dei servizi collettivi mirata principalmente all'area meridionale. Il PNR indica infine altre misure complementari necessarie per accelerare il ritorno alla crescita.

Il 30 maggio 2012 la Commissione Europea ha presentato la valutazione del PNR e del PSC redatti dallo Stato Italiano ed ha adottato una raccomandazione che prevede sette aree di intervento specifiche per l'Italia. Le prime due riguardano il bilancio e la spesa pubblica, la terza l'occupazione e l'istruzione, la quarta la riforma del mercato del lavoro, la quinta la lotta all'evasione fiscale, e le ultime due rispettivamente le liberalizzazioni e la semplificazione amministrativa per le imprese. Tali tematiche sono ritenute strategiche dalla CE per il rilancio dell'economia nazionale nel breve medio periodo.

Il 20 settembre 2012 il governo nazionale ha poi presentato la Nota di aggiornamento del DEF che ha sottolineato il deterioramento dello scenario macroeconomico a seguito

---

17) L'analisi annuale della crescita definisce le priorità dell'UE per i 12 mesi successivi in termini di politiche di bilancio e di riforme strutturali. L'analisi annuale della crescita per il 2012, che dà il via al secondo semestre europeo di governance economica è stato presentato a novembre 2011 (anticipato rispetto al mese di Gennaio per dare la possibilità agli Stati membri di definire le linee di politica economica per l'anno successivo).

18) Il Piano di Azione Coesione, avviato nel corso del 2011, dal Governo italiano ha l'obiettivo di colmare i ritardi ancora rilevanti nell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e rafforzare l'efficacia degli interventi in attuazione degli impegni assunti dall'Italia con la CE e in conformità alle conclusioni del vertice dei Paesi Euro dello stesso 26 ottobre 2011. Il Piano di Azione Coesione impegna le amministrazioni centrali e locali a rilanciare i programmi in grave ritardo e tenendo conto degli esiti del confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale. Si attua sulla base di quattro principi: concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale; definizione di risultati in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini; "cooperazione rafforzata" con la CE; azione di supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale.

dell'acuirsi delle tensioni sui mercati del debito sovrano e per effetto dell'incertezza che ha caratterizzato il contesto dell'area dell'euro<sup>19</sup>.

Attualmente è in corso di elaborazione il PNR 2013 a cui anche la Regione Toscana fornirà il proprio contributo in sede di Commissione Affari Comunitari ed Internazionali della Conferenza delle Regioni. Si riportano di seguito una serie di azioni di raccordo con il PRS con i piani e programmi regionali mirate al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e segnalate per l'elaborazione del PNR suddetto.

Nell'ambito della priorità *“Crescita intelligente” dell'obiettivo di Europa 2020 “Occupazione”*, nel 2011 in Toscana in materia di lavoro sono proseguite le seguenti attività:

- aiuti alle imprese a sostegno dell'occupazione, i cui destinatari sono: giovani laureati, lavoratori a tempo determinato; donne over 30 disoccupate/inoccupate con contratti a tempo indeterminato. Nel 2011 sono state incentivate 2.529 assunzioni, di cui 128 giovani laureati, 425 donne e 1451 stabilizzazioni;
- misure per l'inserimento/reinserimento di soggetti in condizioni di svantaggio sul mercato del lavoro i cui destinatari sono: donne over 40 disoccupate/inoccupate da oltre 6 mesi; persone over 50 disoccupate/inoccupate; soggetti diversamente abili ai sensi della L. 68/99; soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/91 iscritti al centro per l'impiego. I contributi sono stati: incentivi per i datori di lavoro privati per assunzioni a termine (almeno 3 mesi) e a tempo indeterminato, ed eventuali stabilizzazioni a tempo indeterminato; voucher formativi per percorsi di qualificazione/riqualificazione; voucher di conciliazione destinati all'acquisto di servizi di cura per minori, anziani e disabili, sostenute dai lavoratori assunti o dal datore di lavoro per conto degli stessi; per quest'azione sono previsti complessivi 5,7 mln di euro a valere sui fondi POR FSE ob. CRO 2007-2013;
- apertura di un bando integrato *“Giovani turismo & commercio”* per un'azione integrata rivolta a Pmi di giovani dai 18 ai 40 anni, per la promozione dell'imprenditoria giovanile<sup>20</sup>.

Si segnala inoltre per la Toscana la L.r. 21/2008 *“Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali”*<sup>21</sup>, che prevede finanziamenti a piccole e medie imprese, costituite da giovani (fino a 40 anni), donne e destinatari di ammortizzatori sociali per un periodo di almeno 6 mesi. L'agevolazione consiste nella prestazione di garanzia su finanziamenti rilasciata ai soggetti finanziatori (691 le domande presentate da dicembre 2011 a luglio 2012).

Nel 2012 sono state approvate delle modifiche al Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro:

- per l'apprendistato quale strumento per garantire l'accesso al mercato del lavoro, prevedendo una parte formativa; nell'ambito di tali interventi la Regione promuove, anche, i processi di ricostruzione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, non formale ed informale dagli apprendisti attraverso servizi integrati di orientamento e messa in trasparenza delle competenze stesse allo scopo di favorire, il

19) Secondo le stime economiche presenti nella Nota di aggiornamento si prevede una contrazione del 2,4% del PIL nazionale nell'annualità 2012. Nel 2013 si prevede una crescita lievemente negativa con un aumento tendenziale nel biennio successivo. In base a tali previsioni, nel 2013 il PIL si ridurrà dello 0,2%, principalmente per l'effetto di trascinarsi del calo registrato l'anno precedente. Per le annualità 2014-2015 è prevista invece una crescita dell'attività economica principalmente grazie ai benefici del miglioramento della domanda mondiale e dei primi effetti dei recenti provvedimenti varati dal Governo.

20) Iniziativa riconducibile al progetto GiovaniSi – Decisione Giunta regionale n. 4 del 19/03/2012.

21) Ibidem.

riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro;

- in merito ai tirocini non curriculari, la Regione ha individuato questo strumento quale esperienza formativa, orientativa o professionalizzante, non costituente rapporto di lavoro, realizzata presso soggetti pubblici e privati nel territorio regionale.

Il Piano di Indirizzo Generale Integrato in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro 2012-2015 (PIGI) contiene indicazioni sul potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia, anche nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro soprattutto per agevolare la condizione occupazionale delle donne. Oltre a questo la Regione Toscana da anni finanzia (con fondi dal FSE, asse occupabilità e adattabilità) un intervento nell'ambito delle politiche di supporto ai servizi educativi per la prima infanzia, teso all'abbattimento delle rette pagate dalle famiglie inserite nelle liste di attesa comunali, che hanno successivamente iscritto i propri bambini presso strutture educative per la prima infanzia private accreditate<sup>22</sup>. Inizialmente lo strumento adottato è stato il voucher, in base al quale la mamma (la cui occupabilità risulta l'obiettivo principale dell'intervento) riceveva una quota delle tariffe pagate alle strutture educative per la prima infanzia; successivamente il voucher è stato sostituito dal buono servizio, il cui funzionamento prevede l'emanazione di un avviso regionale; per il 2012/2013 le risorse messe a disposizione sono pari a 3,8 mln di euro.

*Rispetto alla priorità "Crescita intelligente" dell'obiettivo 2020 "R&S / Innovazione, in Toscana è stato approvato l'Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione (AIR) 2011–2015, previsto dalla L.r. 20/2009 "Rapporti con le istituzioni universitarie e di alta formazione".*

In attuazione dell'art. 10 di tale legge, è stato siglato ad ottobre 2011 un protocollo d'intesa fra la Regione Toscana, le Università, le Scuole Superiori, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Enea, finalizzato alla "promozione del sistema regionale della ricerca pubblica nell'ambito delle politiche europee per la ricerca" e, sempre in ottobre, un protocollo di intesa fra Regione Toscana, università e scuole di alta formazione toscane per l'attivazione di tirocini e stage di qualità.

Ad agosto 2012 è stato siglato un protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Ministero dell'Istruzione - MIUR per il finanziamento congiunto di progetti di ricerca e relativo bando, a valere su fondi FAS (21.4mln di euro) e FAR (Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca, 30 mln di euro) finalizzato a cofinanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati in collaborazione fra organismi di ricerca e imprese sui seguenti due assi: a) nuove tecnologie del settore energetico con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili; b) piattaforma tecnologica integrata per l'optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni e le altre tecnologie abilitanti connesse; si tratta di risorse finalizzate alla ricerca, alla creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani e a far diventare la Toscana una regione tra le più competitive puntando su due elementi: innovazione e selezione.

A luglio 2012, assieme alla legge regionale n.38 del 2012 (cosiddetta legge sulla competitività), è stato approvato il Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE), che ha come obiettivo generale quello di rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo le sinergie tra imprese e tra queste e gli organismi di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture

---

22) Ibid.

materiali e immateriali a sostegno delle imprese. Nell'ambito di questo obiettivo rientrano le azioni mirate a sostenere ricerca, sviluppo e occupazione e il trasferimento tecnologico, tra cui gli aiuti ai poli d'innovazione e agli incubatori d'impresa.

A seguito del Bando congiunto POR CREO FESR – linea 1.2 - (su risorse FESR, FAS e PRSE) “Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese avviso Poli di innovazione” sono stati istituiti 12 poli tecnologici che si configurano come raggruppamenti di imprese indipendenti e organismi di ricerca, attivi in un particolare settore o regione e destinati a stimolare l'attività innovativa, incoraggiando l'interazione intensiva e lo scambio di conoscenze e esperienze tra le imprese che costituiscono il polo (settori: Moda; Carta; Lapideo; Nautica; Mobile e arredo; Tecnologie per le energie rinnovabili e risparmio energetico; Tecnologie ICT, delle telecomunicazioni e della robotica, Tecnologie per la città sostenibile; Meccanica con particolare riferimento al settore auto-motive e meccanica per i trasporti; Opto-elettronica e spazio, Scienze della vita).

Tra i principali interventi a supporto del sistema della ricerca e dell'innovazione regionale, in raccordo con il PRS, l'AIR e il PRSE si segnala:

- bando POR CREO FESR 2007-2013 – Linee di attività 1.5.a e 1.6 (Decreto n. 6408 del 30/12/2011): “bando unico R&S” per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (per oltre 73mln di euro). Finalità di tali bandi è: favorire processi di aggregazione delle imprese, forme di alleanza strategica, creazione di reti e altre forme di cooperazione, aiuti alle imprese per R&S nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia.

Sotto il profilo della valorizzazione delle risorse umane con fondi del POR CRO FSE sono state erogate: borse di studio per dottorati di ricerca anche internazionali per favorire il trasferimento tecnologico nelle imprese; assegni di ricerca per la frequenza di percorsi formativi di eccellenza post universitaria; voucher alta formazione per frequenza di master e specializzazioni post laurea in particolare per giovani laureati; borse di studio per incentivare la partecipazione di giovani ricercatori ad attività di ricerca congiunta fra Enti di ricerca e imprese e favorire la creazione di reti fra università, centri di ricerca e mondo produttivo (finanziamenti previsti circa 10 mln di euro).

La Regione Toscana ha supportato inoltre l'istituzione sul proprio territorio di 5 distretti tecnologici<sup>23</sup> che, in conformità con il Piano nazionale della ricerca 2011-2013, si configurano quali aggregazioni su base territoriale di imprese piccole, medie e grandi, università ed istituzioni di ricerca guidate da uno specifico organo di governo e focalizzate su un numero definito e delimitato di aree scientifico-tecnologiche e relativi progetti di ricerca applicata e sviluppo sperimentale, idonei a sviluppare e consolidare la competitività dei territori di riferimento e raccordate con insediamenti di eccellenza esistenti in altre aree territoriali del paese<sup>24</sup>.

Nell'ambito del Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministra-

23) I distretti tecnologici sono stati istituiti con le delibere di seguito elencate:

- 1) Distretto ICT e delle tecnologie delle telecomunicazioni (delibera G.R. n. 603/2010);
- 2) Distretto delle tecnologie delle energie rinnovabili (delibera G.R. n. 131/2011);
- 3) Distretto delle tecnologie ferroviarie, alta velocità e sicurezza delle reti (delibera G.R. n. 131/2011);
- 4) Distretto delle scienze della vita (delibera G.R. n. 603/2010);
- 5) Distretto delle tecnologie dei beni culturali e della città sostenibile (delibera G.R. n. 131/2011).

24) A seguito di procedura negoziale nel dicembre 2010 sono stati finanziati 10 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle scienze della vita.

zione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015 si prevedono interventi per l'infrastrutturazione a banda larga per la competitività e l'attrattività dei territori; attivazione di infrastrutture e piattaforme tecnologiche condivise per l'innovazione nei servizi; interventi per il sostegno alla cittadinanza e competitività digitale con servizi digitali per cittadini e imprese; digitalizzazione e semplificazione dell'azione della PA con l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi e nei procedimenti amministrativi.

È stato inoltre sottoscritto nel 2012 un Accordo tra Ministero Sviluppo Economico e Telecom, con il quale viene sancito l'impegno dell'operatore di telecomunicazione ad attivare il servizio finale di banda larga all'utente, senza costi ulteriori per l'amministrazione regionale, nelle centrali telefoniche collocate in aree disagiate della Toscana ed indicate nell'accordo stesso.

La Regione Toscana ha recentemente sottoscritto una convenzione con ANCI Toscana e i Ministeri della Pubblica amministrazione e la Semplificazione e dello Sviluppo economico per avviare una sperimentazione, nell'ambito del Sistema Toscana dei servizi alle imprese, in materia di Conferenza di servizi telematica asincrona e aperta a tutti i soggetti interessati; il risultato consisterà nella definizione di un modello procedurale per la conferenza di servizi coerente con la successiva implementazione telematica che rimane esclusa dalla presente convenzione.

*Con riferimento alla priorità "Crescita intelligente" dell'obiettivo 2020 "Istruzione" in Toscana è stato adottato il PIGI 2012-2015, che contiene indicazioni sulla promozione dell'innovazione e dell'efficacia dell'offerta didattica al fine di prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione facendo leva sulla programmazione territoriale integrata.*

Al fine di favorire l'accesso all'istruzione universitaria di un numero sempre maggiore di giovani, la Regione Toscana ha continuato ad investire nella valorizzazione e diffusione del sistema per il diritto allo studio universitario. In particolare, è stata garantita la borsa di studio al 100% degli studenti aventi diritto, per un totale di 11.157 beneficiari, sono stati assegnati 4.200 posti alloggio gratuiti e oltre 2000 contributi affitto. I servizi ristorativi hanno erogato circa 4 milioni di pasti a quasi 90 mila utenti. Nel 2012 è stato innalzato il limite ISEE<sup>25</sup> per l'accesso alla borsa di studio (da 17 a 18 mila euro), il che consentirà ad un maggior numero di studenti di potervi accedere oltre ad un ampliamento della gamma di benefici per studenti non borsisti (pasti gratuiti, agevolazioni mezzi di trasporti per i pendolari ecc.). L'ottica è quella di una progressiva e capillare estensione dell'universo di beneficiari e delle tipologie di intervento a sostegno del successo formativo, contribuendo ad accelerare il raggiungimento dell'obiettivo europeo, ovvero all'innalzamento della percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore, in particolare terziaria. Sempre nel 2012 è stato altresì attivato uno specifico progetto rivolto agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori (T.U.O – Toscana Università Orientamento), per arginare e ridurre il fenomeno dell'abbandono universitario con l'obiettivo di promuovere "a valle" una scelta consapevole del percorso universitario "giusto", attraverso un raccordo tra scelta universitaria, attitudini, dinamiche occupazionali e professione futura.

---

25) L'Issee (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) è un indicatore della situazione economica che consente ai cittadini di accedere, a condizioni agevolate, alle prestazioni sociali o ai servizi di pubblica utilità.

Per l'obiettivo della riduzione dell'abbandono scolastico con l'intento di promuovere e sostenere la frequenza nelle scuole primarie e secondarie di I e II grado di studenti appartenenti a famiglie in condizioni di basso reddito a partire dall'anno scolastico 2012/2013 verrà erogato il "pacchetto scuola", ovvero un unico incentivo economico quantificato in base all'ordine ed al grado di scuola, all'anno di frequenza e a eventuali difficoltà logistiche (residenza nelle isole minori), che riunisce le diverse finalità degli incentivi economici per il diritto allo studio; proseguiranno i 20 progetti innovativi finalizzati al contenimento delle spese per i libri scolastici che prevedono il comodato gratuito di libri di testo nelle scuole superiori sul territorio. Saranno attivati, in 5 Istituti superiori della provincia di Pisa, del progetto "Netclass" di comodato di attrezzature didattiche (netbook e tablet). Questo permetterà di sperimentare in una classe prima di ogni Istituto modalità di insegnamento che prevedano la sostituzione parziale dei libri di testo con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

*Relativamente alla priorità "Crescita sostenibile" dell'obiettivo di Europa 2020 "Cambiamenti climatici / energia, al fine di raggiungere la riduzione delle emissioni di gas serra, la Toscana con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2012-2015, in corso di elaborazione, intende accelerare gli interventi in materia di energie rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile. Tali azioni di riduzione delle emissioni, secondo un'ottica di contrasto al cambiamento climatico, sono anche oggetto di un specifico Progetto integrato di sviluppo, previsto dal PRS 2011-2015, che coniuga interventi di contrasto e adattamento. Due sono gli ambiti su cui la Regione Toscana intende operare maggiormente: le abitazioni e la mobilità all'interno delle città. Intervenire sul patrimonio immobiliare per ridurre i consumi energetici e, allo stesso tempo, creare delle città smart e sostenibili, sia per limitare le emissioni sia per contenere i costi della bolletta energetica.*

L'obiettivo di riduzione sarà pertanto perseguito attraverso: incentivi per l'utilizzo di fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera nel condizionamento degli edifici; azioni volte a favorire la mobilità elettrica e flotte di veicoli da adibire a forme di car-sharing elettrico, bike-sharing (almeno un servizio per ogni capoluogo) e piattaforme di car pooling; sostegni all'uso di carburanti a basso impatto e biocarburanti.

Per quanto riguarda le fonti rinnovabili la Regione Toscana prosegue nella realizzazione di un programma di incentivazione rivolto a famiglie, imprese, pubbliche amministrazioni per sostenere la produzione di energia elettrica e termica da fonte rinnovabile. A strumenti di incentivazione fiscale si aggiungono azioni volte a creare e consolidare una filiera del calore e del legno ed interventi di tipo regolamentare per creare un contesto normativo "favorevole" allo sviluppo delle FER (Fonti energetiche rinnovabili). La Regione è promotrice anche di un specifico Progetto integrato di sviluppo, attuativo del PRS vigente, volto alla creazione di un Distretto Tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy composto dai soggetti del sistema della ricerca e del sistema produttivo toscano (circa 200 imprese). Gli attori del distretto toscano, in sinergia con altri sistemi produttivi e centri di ricerca italiani, si propongono di porre in essere un complesso di azioni efficaci volto a favorire la diffusione delle energie rinnovabili, al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 16,50% di energia da fonte rinnovabile al 2020. Il Distretto infatti vede collaborare fattivamente imprese e università in tema di integrazione tecnologica di fonti rinnovabili diverse e di soluzioni smart in materia di reti e consumi.

Per quanto riguarda l'efficienza energetica all'interno del PAER 2012-2015, la Regione Toscana ha elaborato un complesso di azioni volte a promuovere l'efficienza energetica negli edifici pubblici (attraverso l'attivazione di un sistema di certificazione energetica), nella pubblica illuminazione, nei sistemi produttivi e nella mobilità. Particolare attenzione è destinata a favorire la riduzione dei consumi energetici delle città, incentivando la progettazione di eco quartieri e sistemi di mobilità sostenibile.

*Relativamente alla priorità "Crescita inclusiva" dell'Obiettivo Povertà / emarginazione, gli effetti della crisi economica e la progressiva riduzione del Fondo nazionale delle politiche sociali hanno proposto il tema della povertà delle famiglie come elemento prioritario per le politiche dei servizi sociali territoriali che sempre più spesso sta sopravanzando tematiche più tradizionali (prevenzione del disagio, sostegno per la condizione degli anziani, ecc.). Il recente "Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale frutto dell'attività collegiale della Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale (CIES) individua alcune categorie a maggior rischio di povertà e di esclusione sociale: disoccupati e precari; anziani soli; famiglie con minori; persone con limitazioni dell'autonomia personale; immigrati, presenti o residenti.*

La Regione Toscana ha dato attuazione, a partire dal 2009 ad oggi, alle previsioni contenute nella L.r. 32/2009 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari", al fine di:

- promuovere e sostenere politiche finalizzate ad attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari;
- promuovere rapporti e accordi tra le aziende del settore alimentare, aziende della grande distribuzione alimentare ed aziende attive nel settore della ristorazione collettiva con le associazioni di volontariato al fine di assicurare la cessione di beni non più commercializzabili ma sempre commestibili;
- valorizzare il ruolo delle associazioni di volontariato in grado di assicurare una mobilitazione significativa di volontari e sollecitare iniziative volte al reperimento delle risorse.

Il tema del sostegno alle famiglie in difficoltà economica è una delle strategie prioritarie della Regione Toscana che trova collocazione anche nelle politiche regionali attuate in raccordo con il Piano socio-sanitario 2013-2015, attualmente in corso di approvazione in Consiglio regionale. In particolare si individuano le seguenti linee di intervento:

- interventi per le famiglie monogenitoriali e per le famiglie numerose. In particolare per quest'ultime si segnalano interventi di sostegno economico, in particolare finalizzati ai percorsi educativi, scolastici e attività ricreative e sportive, interventi per il disagio economico, in particolare contributi per il pagamento delle utenze domestiche;
- sostegno alla locazione abitativa quale strumento di prevenzione del rischio di creare situazioni di emergenza alloggiativa.

Strategie conseguenti risultano inoltre quelle relative ad interventi di contrasto e sostegno per le famiglie morose "incolpevoli" sottoposte a sfratto ed i progetti per il superamento della precarietà abitativa, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di mediazione nell'abitare solidale ed agenzie sociali per la casa. Infine per il profilo dell'assistenza all'infanzia e, in modo più ampio, per il profilo del sostegno alle famiglie, è stato intrapreso, in collaborazione con il Ministero per la famiglia, un percorso progettuale che

si articola in interventi inerenti i settori della riorganizzazione dei consultori familiari, della qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.

Di seguito si riporta una tabella che individua la posizione della Toscana rispetto agli indicatori di EU 2020:

## GLI INDICATORI DI EUROPA 2020 E LA POSIZIONE DELLA TOSCANA

Anno di riferimento 2010

Obiettivi	Indicatore	Toscana*	Italia**		EU 27***	
		Livello corrente	Livello corrente	obiettivo	Livello corrente	obiettivo
Obiettivo n. 1	Tasso di occupazione età 20-64 (%)	68,9	61,2	67-69	68,6	75,0
Obiettivo n. 2	Spesa in ricerca R&S (% del PIL)	1,22	1,26	1,53	2,0	3,0
Obiettivo n. 3.1	Emissioni di gas serra (1990=100)	+ 1,9% (previsioni 2020 non ETS rispetto al 2005) + 1,1% (2010 non ETS rispetto al 2005)	- 3% (previsioni 2020 non ETS rispetto al 2005) - 9% (2010 non ETS rispetto al 2005)	-13% (non ETS rispetto al 2005) (nota 1)	83,0	80,0
Obiettivo n. 3.2	Energia rinnovabile sul consumo finale di energia (%)	10,4	10,3	17	12,4	20
Obiettivo n. 3.3	Intensità energetica dell'economia (riduzione del consumo energetico in Mtep)	n.d.	n.d.	13,4 o 27,9 Mtep%	167.990	-20%
Obiettivo n. 4.1	Abbandoni scolastici (% popolazione in età 18-24 anni)	18,6	18,2	15-16	14,1	10,0
Obiettivo n. 4.2	Educazione terziaria per gruppo di età 30-34 (quota %)	20,8	20,3	26-27	34,6	40,0
Obiettivo n. 5	Persone a rischio povertà o esclusione sociale	556.000	14,5 mln	-2,2 mln ****	115,7 mln	-20 mln

\* Fonte IRPET; \*\* Fonte Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020; \*\*\* Fonte Eurostat \*\*\*\*valore calcolato mantenendo le attuali proporzioni tra Italia e UE;

nota 1: l'obiettivo nazionale è una riduzione del 13% al 2020 rispetto al 2005 (decisione 406/2009/CE)

## **1.8 IL SISTEMA DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LE POLITICHE EUROPEE**

Il PRS 2011–2015 indica come “imprescindibile continuare a perseguire l’integrazione e la complementarità dei fondi strutturali”, rimarcando l’esigenza di “specifiche e continuative attività di coordinamento tra le diverse strutture amministrative preposte alle politiche settoriali in fase di programmazione, implementazione e valutazione”. In attuazione di questa indicazione programmatica, la Regione Toscana ha costituito una Cabina di Regia (CdR) permanente in materia di politiche di coesione<sup>26</sup>, destinata a supportare il Presidente della Giunta regionale nello svolgimento dell’incarico di coordinamento dell’attuazione delle stesse. Con tale organismo si intende operare per un maggior raccordo tra le strutture coinvolte e i diversi strumenti di attuazione per massimizzare l’efficacia delle politiche in termini di realizzazione degli obiettivi.

L’istituzione della CdR ha un duplice compito:

1. la verifica dello stato di avanzamento dell’attuazione dei programmi operativi del ciclo 2007-2013 e degli strumenti regionali ad essi collegati;
2. il coordinamento delle attività preparatorie alla impostazione della fase negoziale 2014-2020, sia a livello nazionale che europeo. La CdR esercita la propria competenza in coerenza con gli indirizzi programmatici e nel rispetto delle priorità di intervento definiti dal Presidente della Giunta regionale e dalla Giunta stessa.

Con la successiva Decisione n. 4 del 23/04/2012 sono stati inoltre individuati i referenti regionali, tecnici e politici, del prenegoziato relativo prossimo periodo di programmazione 2014-2020, sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale e delle direttive della Cabina di Regia medesima. La Decisione definisce anche le linee guida per la verifica dell’avanzamento finanziario della spesa dell’attuale ciclo di programmazione, nell’ottica di razionalizzare l’allocazione delle risorse disponibili ed ottimizzare l’utilizzo delle diverse fonti di finanziamento, e per l’impostazione metodologica nella fase di preparazione al ciclo 2014-2020, in base ai principi di:

1. integrazione tra i fondi, a partire da FSE e FESR, ma sviluppando i possibili raccordi con il FEASR, quindi tra politiche per lo sviluppo economico e politiche per la valorizzazione delle risorse umane, utilizzando i vari strumenti previsti dai nuovi regolamenti comunitari;
2. concentrazione tematica su pochi e selezionati obiettivi, a partire dal quadro proposto nel presente documento.

In coerenza con gli indirizzi programmatici e nel rispetto delle priorità di intervento definite dal Presidente della Giunta regionale e dalla Giunta stessa, in sede di CdR sono state delineate le modalità di governance dei Fondi comunitari. Le priorità dell’amministrazione regionale mirano all’accelerazione della spesa dell’attuale ciclo 2007-2013 e all’individuazione del percorso per la preparazione del ciclo 2014-2020.

---

26) Decisione della GR n. 6 del 27-02-2012. La Cabina di regia è presieduta dal Direttore Generale della Presidenza ed è composto dal Direttore della Direzione Generale Competitività e dalle Autorità di gestione dei programmi relativi ai fondi di derivazione comunitaria (FESR, FSE, FEASR, FEP/FEAMP) e nazionale (FAS/FSC), dal responsabile dell’Area di coordinamento Programmazione, dal responsabile dell’Ufficio di collegamento della Regione Toscana con le istituzioni comunitarie a Bruxelles, dal responsabile del Settore Controllo strategico e di gestione.

Poiché le manovre fondamentali di revisione dell'attuale programmazione e di definizione di nuovi indirizzi attuativi sono state realizzate sulla maggior parte delle risorse disponibili, i prossimi interventi saranno concentrati sulla parte residua, attraverso proposte che garantiscano l'allocatione delle risorse entro la fine del 2012, così da poter rispettare le scadenze per la chiusura dei programmi. La spesa "effettiva", ossia quella riconosciuta in sede nazionale e comunitaria, deve registrare il massimo dell'accelerazione, per rispondere a due obiettivi:

- sostenere l'economia toscana, specialmente in questa fase di crisi, tramite tutte le risorse disponibili, mantenendo il più possibile l'obiettivo dei livelli di investimento inizialmente previsti;
- garantire un'elevata capacità di spesa, sia per la quantità sia per la qualità degli interventi, al fine di qualificare positivamente la Toscana in sede nazionale ed europea.

La Regione si è pertanto impegnata affinché siano rimossi tutti gli ostacoli, burocratici o di altra natura, che si frappongono all'avanzamento della spesa. A tal fine, attraverso la CdR vengono costantemente monitorati gli stati di avanzamento e forniti i dati sull'andamento della spesa, assieme all'individuazione degli interventi per superare le criticità rilevate, affinché sia rimosso il rischio di disimpegno delle risorse comunitarie. La Regione, anche attraverso un'efficace strategia di comunicazione, garantirà un'azione coordinata di informazione dei risultati ottenuti dalla programmazione nazionale ed europea, sia nei contenuti sia nello stile di presentazione.

Per quanto riguarda la preparazione del prossimo ciclo di programmazione, sulla base dei criteri definiti nelle proposte della CE, la Regione Toscana opererà affinché il processo di individuazione delle priorità e delle relative scelte trovi piena coerenza in sintonia con l'evoluzione del processo decisionale comunitario, assicurando continuità dei finanziamenti e degli interventi a favore del sistema toscano. Ad oggi, non essendo le proposte regolamentari ancora definite, sia per quanto attiene il quadro finanziario che normativo per le singole politiche d'intervento, la Regione Toscana si è strutturata per sviluppare un percorso che assicuri l'avvio effettivo dei procedimenti di spesa qualora fossero rispettate le calendarizzazioni dei passaggi relativi ai livelli comunitario e nazionale. Una particolare attenzione dovrà essere posta al tema della condizionalità ex ante in modo tale da adottare, nella fase preparatoria all'avvio del nuovo ciclo, tutte le opportune misure di adeguamento, normativo e amministrativo, necessarie per rispondere ai requisiti posti dalla CE.

Per quanto attiene agli obiettivi, le priorità sono costituite dal rafforzamento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, dall'identificazione di obiettivi chiari e misurabili, dalla concentrazione sui risultati attesi, alla semplificazione delle procedure amministrative. Ogni fondo dovrà individuare specifiche priorità, in relazione alle quali dovrà essere verificata la corrispondenza alle esigenze di sviluppo del sistema regionale. In relazione a questo punto, la Cabina di regia dovrà portare all'attenzione della Giunta, fondo per fondo, le proposte in termini di priorità da avanzare per il negoziato, tenendo in considerazione gli elementi di novità del prossimo ciclo e in raccordo con il quadro di programmazione regionale vigente (PRS, DPEF, Piani e Programmi). In questo quadro, la ricerca e l'innovazione

(e tutta la nuova articolazione intorno al concetto della “smart specialisation”)<sup>27</sup> e la lotta ai cambiamenti climatici assumono, in particolare per Regioni come la Toscana, un ruolo fondamentale, trasversale e prioritario per tutti i comparti.

Quindi dopo l’approvazione del QSC e del nuovo Accordo di partenariato, la Toscana dovrà essere non solo parte attiva, ma decisa protagonista del negoziato a livello nazionale, anche assumendo il ruolo di Regione pilota per sperimentare un nuovo metodo di programmazione.

In relazione alle risorse finanziarie, l’impostazione del prossimo ciclo dovrà essere guidata, ancora di più rispetto a quanto fatto fino ad oggi, da due principi:

- 1) la concentrazione delle risorse per massimizzarne l’impatto; in tal senso vanno le proposte di nuovi Regolamenti presentate dalla Commissione, in particolare per quanto riguarda le Regioni più sviluppate;
- 2) l’integrazione degli interventi finanziati dai Fondi europei, dal Fondo Sviluppo e Coesione e dai fondi regionali e nazionali, in un’ottica di sinergia e complementarità delle azioni, anche attraverso il ruolo della Cabina di regia per il coordinamento delle politiche di coesione, per evitare la sovrapposizione di interventi finanziati con fondi diversi.

La sfida che la Regione Toscana e le altre regioni dei paesi membri dovranno affrontare sarà dunque quella di definire una complessiva manovra che presuppone una visione più integrata delle politiche di coesione e delle politiche regionali e che necessita dunque di una regia operativa organica ed unitaria.

---

27) La Smart Specialisation (specializzazione intelligente) è una strategia che consiste nell’integrazione di programmi di trasformazione economica aventi le seguenti caratteristiche:

- incentrano il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo basate sulla conoscenza;
- valorizzano i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza di ogni regione;
- supportano l’innovazione tecnologica basata sulla pratica e promuovono gli investimenti nel settore privato;
- assicurano la piena partecipazione dei soggetti coinvolti e incoraggiano l’innovazione e la sperimentazione;
- sono basati su esperienze concrete e includono validi sistemi di monitoraggio e valutazione.

Specializzazione intelligente significa identificare le risorse e le caratteristiche uniche di ogni regione, evidenziare i vantaggi competitivi di quel territorio e riunire le risorse e i soggetti coinvolti intorno a una visione del futuro basata sull’eccellenza. Significa inoltre rafforzare i sistemi di innovazione regionali, ottimizzare i flussi di conoscenze e diffondere i vantaggi dell’innovazione nell’intera economia regionale. L’identificazione della strategia regionale di specializzazione intelligente passa attraverso un percorso in cinque fasi: analisi, quadro delle politiche, gruppi di lavoro tematici, piano di azione e validazione istituzionale. Il processo in Toscana si è avviato ad inizio 2011 e la sua conclusione è prevista per gennaio 2013.

# DOCUMENTI E SITI DI RIFERIMENTO

## DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (GU C 139 del 14.6.2006).

ADE (Analysis for economic decisions), Study on the relevance and the effectiveness of ERDF and Cohesion Fund support to Regions with Specific Geographical Features – Islands, Mountainous and Sparsely Populated areas, Febbraio 2012

Atto di Indirizzo pluriennale in materia di Ricerca e Innovazione 2011-2015 (AIR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 6 luglio 2011, n. 46.

BARCA F. (2009), “An Agenda for a Reformed Cohesion Policy”, *Independent Report*.

BRUZZO A., DOMORENOK E. (2009), *La politica di coesione nell’Unione europea allargata. Aspetti economici, sociali e territoriali*, UnifePress, Ferrara.

COMMISSIONE EUROPEA (2012), Comunicazione del 28.11.2012, n. 750 “Annual Growth Survey”.

COMMISSIONE EUROPEA (13.9.2012, n. 494), Comunicazione dalla Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al CESE ed al Comitato delle Regioni, Crescita blu.

COMMISSIONE EUROPEA, 26-11-2012 - “Position paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020.

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Politica di coesione 2014 -2020 – Investire nella crescita e nell’occupazione*, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell’UE alla crisi*, [COM(2011) 11].

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Progetto di accordo interistituzionale tra il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione sulla coope-*

*razione in materia di bilancio e la sana disciplina finanziaria* [COM(2011) 403].

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020* [COM(2011) 398].

COMMISSIONE EUROPEA (11.9.2012 n. 496), *Proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP compresi nel Quadro strategico comune e disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*.

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell’Unione* [COM(2011) 510].

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema di risorse proprie* [COM(2011) 511].

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Proposta di regolamento del Consiglio recante applicazione della decisione 2007/436/CE-Euroatom relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità Europee* [COM(2011) 512].

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Settima relazione intermedia sulla coesione economica, sociale e territoriale*, [COM(2011) 776], Bruxelles 24 novembre 2011.

COMMISSIONE EUROPEA (2010), *Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, [COM(2010) 2020] Bruxelles, 3 marzo 2010.

COMMISSIONE EUROPEA (2008), *Libro verde sulla coesione territoriale. Fare della diversità territoriale un punto di forza* [COM(2008) 616 del 6 ottobre 2008]

- COMMISSIONE EUROPEA (2004), Comunicazione del 10 febbraio 2004 *Costruire il nostro avvenire comune - Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013* [COM(2004) 101].
- COMMISSIONE EUROPEA (2004), Comunicazione del 14 luglio 2004 *Prospettive finanziarie 2007-2013* [COM(2004) 487].
- CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (2011), Raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2011 dell'ITALIA - SEC(2011) 810 Bruxelles, 7 giugno 2011.
- CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (2011), Valutazione della Strategia di Lisbona, SEC(2010) 114 Bruxelles, 2 febbraio 2010.
- CONSIGLIO EUROPEO (2011), Valutazione del programma nazionale di riforma e del programma di stabilità 2011 dell'Italia - SEC(2011) 720 Bruxelles, 7 giugno 2011.
- CONSIGLIO EUROPEO (2000), Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo, Lisbona 23 e 24 marzo 2000 (SN 100/00).
- CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (2012), *Draft Conclusions*, Consiglio Europeo 22/23 novembre 2012, Bruxelles, 22 novembre 2012
- EUROSTAT (2010), *Youth in Europe. A statistical portrait*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- EUROSTAT (2012), *Eurostat regional yearbook 2012*, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2012
- EUROSTAT (2012), *European Social Statistics*, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2012
- IRPET (2012), *I giovani che non lavorano e non studiano. I numeri, i percorsi, le ragioni. Rapporti e ricerche*, Firenze.
- IRPET (2012), *La condizione economica e lavorativa delle donne. Rapporto 2012. Rapporti e ricerche*, Firenze.
- IRPET (2012), *Commercio estero della Toscana. Rapporto 2011-2012. Rapporto 2012*. Firenze.
- IRPET (2012), *La finanza territoriale in Italia*, Firenze.
- IRPET (2010), *Il sistema universitario in Toscana-Rapporto 2010*, Studi e Ricerche, n. 35, Firenze.
- IRPET (2009a), *Il mercato del lavoro. Regione Toscana - Rapporto 2008*, Studi e Ricerche, n. 84, Firenze.
- ISMERI EUROPA (2012), European Commission, Directorate-General Regional Policy Expert evaluation network delivering policy analysis on the performance of Cohesion policy 2007-2013.
- ISTAT(2010), Rapporto annuale 2010 - La Situazione del Paese nel 2010.
- MARTINELLI F. (2011), *Compendio di Diritto dell'Unione europea. Aspetti istituzionali e politiche dell'Unione*, XI Ed., Esselibri-Simone.
- MASTRONARDI F. (2006), *La politica di coesione nell' Europa a 27: le risorse strutturali comunitarie per il periodo 2007-2013*, Napoli, Esselibri - Simone.
- OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO, *Toscana Notizie - flash lavoro*, "Bassi ritmi di crescita e l'occupazione non riparte" - 9 giugno 2011.
- PESCAROLO A. (a cura di) (2010), *I giovani fra rischi e sfide della modernità. Il caso della Toscana*, IRPET, Firenze.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, "Documento di Economia e Finanza 2012".
- REGIONE TOSCANA - Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 (BURT n. 33 del 13 luglio 2011, Parte Prima).
- REGIONE TOSCANA - Rapporto Europeo 2011.
- REGIONE TOSCANA (2010), *La spesa ben spesa: la Toscana e le politiche di investimento sostenute dai programmi dell'Unione europea 2007-2013*.
- REGIONE TOSCANA (2011), *EU 2020. Sviluppo. Sostenibilità. Inclusione. Un avvenire così non viene da solo*.

REGIONE TOSCANA (2009), *La Società dell'Informazione e della conoscenza in Toscana - Rapporto 2009*.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione.

Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca.

Technopolis Group, Evaluation of Innovation Activities: Methods and Practice, Febbraio 2012

## SITI DI RIFERIMENTO

<http://www.regione.toscana.it/legislazioneeprogrammazione/progettieuroppei/index.html>

[http://ec.europa.eu/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/index_it.htm)

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.cfm)

[http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm)

<http://www.european-council.europa.eu>

<http://www.consilium.europa.eu/>

<https://webgate.ec.europa.eu/regionetwork2020>

<http://www.europarl.europa.eu>

<http://www.politicheagricole.it>

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.irpet.it/](http://www.irpet.it/)

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

[www.regione.toscana.it/creo](http://www.regione.toscana.it/creo)

<http://www.tecnostruttura.it/>

<http://www.consiglio.regione.toscana.it/>

[www.giovanisi.it](http://www.giovanisi.it)

[www.maritimeit-fr.net](http://www.maritimeit-fr.net)

<http://www.programmamed.eu/>

<http://www.crpm.org/>

<http://www.enpicbcmed.eu/>